ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 47. Semestre L. 26. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

ESPOSIZIONE

(17 maggio)

PER QUEST'OGGI.

Conferenza al Castello Medioevale.

Ore 5 pom. — Conferenza Panzacchi nel cortile del Castello Medioevale all'Esposizione: Il misticismo nell'arte del medioevo.

Teatro Regio.

Ore 8 1/2 pom. — Seconda rappresentazione dei *Puritani* di Bellini, colla Repetto-Trisolini, il tenore Gayarre, il baritono Battistini ed il basso Silvestri.

PER DOMANI

Torneo di scherma.

Ore 7 ant. — Gara internazionale di scherma al Circo Wulff (corso Re Umberto).

L'Esposizione orticola.

Ore 10 ant. — Inaugurazione delle Esposizioni orticole temporarie all'Esposizione.

Concerto di ciechi

Ore 3 pom. — Primo concerto-saggio degli allievi ed allieve dell'Istituto dei ciechi di Milano nel salone concerti dell'Esposizione, col seguente programma:

Auber — Sinfonia dell'opera *Muta di Portici* per orchestra (gli allievi).
Boccherini — *Minuetto* in *la* del Quintetto N. 11 (gli allievi).
Haydn — Coro di vendemmiatori nelle *Quattro stagioni* (allievi e allieve).
Haydn — *Secondo* del Quartetto N. 3, op. 3 (allievi).
Ascolese Antonio (maestro cieco) — *L'Esposizione Nazionale*, cantata, coro a voci bianche (allieve e allievi).
Handel — *Largo* per arpa, archi e organo (allieve e allievi).
Vittoria — *O vos omnes qui transitis*, coro a quattro voci (allieve e allievi).
Scuderi — *Serenata*, coro (allieve).
Brahms — *Danze ungheresi* per orchestra (allievi).
Pelizzari Ambrogio (maestro cieco) — *Capriccio sinfonico*, per orchestra (allievi).
Dirigerà il maestro Pelizzari Ambrogio.
Ingresso cent. 50. — Sedie L. 2.

Palloni liberi

Ore 4 pom. — Ascensioni libere coi palloni: *Le Nouveau Monde* e l'*Étoile* del sig. Godard (corso Massimo d'Azeglio).

La conferenza Panzacchi.

Ricordiamo ai nostri lettori, amanti della storia dell'arte, che questa sera, alle ore 5, il prof. Enrico Panzacchi terrà la sua conferenza nel cortiletto del Castello medioevale, trattando un argomento che troverà, per così dire, le sue illustrazioni nello stesso ambiente, nelle figure de' santi e de' patriarchi ingenuamente dipinti sui muri lungo i balconi di legno, in tutti quei particolari architettonici e pittorici che lasciarono nei castelli medioevali le traccie del misticismo dell'epoca, e nella costruzione dell'arte antica furono con tanta dottrina e con tanta diligenza riprodotti.

Sarà un piacevole ricorso ne' secoli addietro. Rivivremo, per un istante, in mezzo agli artisti del medioevo, impareremo le ragioni dell'arte loro, risentiremo il genio religioso, che li ispirava.

Il Panzacchi è buon maestro.

Senza dubbio andranno ad ascoltarlo tutta quanta la colonia artistica e letteraria della nostra città, sì abbondantemente aumentata in questi giorni, la gioventù studiosa e il fior fiore delle nostre colte gentildonne.

Operai all'Esposizione.

Giovedì, 15 corrente, arrivarono le comitive della Società: Artisti e artieri di Mondovì, di mutuo soccorso Alatri, Fratellanza di Frascarolo, Fratellanza di Boscomarengo.

Oggi, sabato 17, arriverà la Società operaia di Frinco, e per domenica, 18, sono attese le comitive delle Società: Operaia di Cherasco (85 soci), Tessitori e Tessitrici di Chieri (245), Operai fabbrica fiammiferi Zaboletti di Vigevano (100), Operai di Leyni (80), di Viale (60), di Almese (50), di Riva di Chieri (120); in tutto 780 operai.

Studenti.

Venerdì, accompagnati dal prof. Bordiga, giunsero 10 studenti dell'Istituto tecnico di Novara, i quali si tratterranno fra noi sino a lunedì prossimo. *Il Comitato.*

Quadri acquistati.

Furono altresì venduti ieri i due quadretti dello Zanneri *Scorciatoia* e *Manca l'acqua alle cascine*, segnati coi numeri 1038 e 1039 del catalogo. Acquisitore fu il signor Allen di Londra.

Il Duca d'Aosta ha ieri comperato il quadro del Quadrone *Carità*, segnato al n. 1486 del catalogo.

Il quadro della signora Emma Biscarra, *Fiori alla Madonna*, segnato al n. 241 del catalogo, fu oggi venduto al sig. F. Griffin, domiciliato in Londra.

— Il sig. E. Serra ricevette una commissione per la riproduzione del suo quadro *Elda*, già venduto al sig. Gerber, di Berna. La commissionante è la baronessa De Gunita, di Berlino.

— Moltissime altre trattative sono succedute per l'acquisto di quadri fra cui alcuni dei più ragguardevoli.

Ristorante Capelli.

Il sig. Capelli ingrandisce il suo ristorante coll'aggiunta di un altro padiglione a ponente capace di duecento persone circa.

Quanto prima sarà inaugurato.

Questo si chiama far buoni affari!

Orticoltura.

All'inaugurazione della prima Esposizione temporanea di frutta, ortaggi e fiori che avrà luogo domenica 18 corrente verso le 10 ant., assisterà S. M. la Regina.

Durante la cerimonia non avranno accesso nel recinto di questa Esposizione (giardino del Valentino) che le persone munite d'uno speciale avviso.

Finita la cerimonia tale recinto sarà aperto a tutti i visitatori della Mostra generale.

Fra i numerosi espositori di questa saranno largamente rappresentate le provincie meridionali.

Visitatori.

Nella giornata di ieri, 15 corr., i visitatori entrati all'Esposizione sommarono a numero 15339.

Il Comitato.

Per la gara di scherma.

Pregati inseriamo le osservazioni seguenti:

« Ieri mattina a ore 7 1/2, in via affatto privata, incominciarono le prove di ammissione pel concorso di spada negli schermidori intervenuti al torneo. In complesso vi furono generalmente buoni assalti, ed è da credersi che quasi tutti saranno ammessi alle gare.

« In questo torneo le cose per parte del Comitato sono state condotte assai meglio di quello de' concorsi precedenti. Specialmente la pedana è stata fatta con più criterio che altrove. Essa è a fior di terra, e quindi eliminato lo scoglio ed il pericolo che a Lodi, a Modena ed a Napoli [illegible] coloro che precipitarono giù in causa della ristrettezza dello spazio e della elevatezza dal suolo in cui era stata posta. A Lodi specialmente, il maestro Pini poco mancò [illegible] vi rimettesse la vita. Oltre a ciò la pedana è stata costruita con un graticolato intagliato nel mezzo, che presenta un buono attrito, per cui è tolta benanche la possibilità di sdrucciolare. Mi fu accertato che la stessa è stata costruita sotto la direzione dell'ing. Nasi, con cui mi rallegro. Non poteva già essere diversamente; un distinto schermidore qual egli è, allievo del bravo maestro Gandolfi, non poteva che disporre per bene le cose e far eseguire una ben ragionata pedana, che rispondesse per tutto alle esigenze dell'arte.

« La Giuria fece assai bene di scegliere per le prove un certo numero di schermidori di fama già stabilita quali tiratori regolari, contro cui dovettero provarsi tutti gli altri. Si eliminò così l'inconveniente, verificatosi altre volte, che un valente schermidore avesse potuto trovarsi di fronte a qualcuno poco abile, o troppo imbarazzante, per cui per colpa di uno, potessi correre il rischio di emettere un giudizio inesatto anche per l'altro.

« Gli schermidori scelti quali tipi, contro cui dovettero misurarsi gli altri, furono i signori Pessina, Cipolla, Barucco, Rossi, Pugliese, Lopez, Musdaci e Pinto, tutti valenti maestri e buoni tiratori.

« In questo torneo il numero dei concorrenti è molto elevato, epperò quello degli schermidori esteri è molto esiguo.

« Quali dilettanti vi sono i signori Gabriel Fradin e Bonnet Fromont ambo di Parigi, persone gentilissime.

Vi è poi il signor Rusé, fratello del distinto maestro parigino, che fu molto apprezzato al torneo di Milano. Finalmente vi è il signor Lafont, valente schermidore e pericoloso avversario per chi dovrà averlo di fronte. Con le sue parate di 4ª, 3ª contro di 3ª e ritorno in 4ª e viceversa, dove naturalmente riuscirà difficile.

« Sono per altro tanto il sig. Rusé quanto il sig. Lafont perfetti gentiluomini e di squisita cortesia; per cui riescono molto benevisi ai nostri schermidori.

« Ieri entrambi si trovarono di contro al distinto maestro Musdaci, ed ambo gli assalti riuscirono regolari ed interessanti.

« Vi è nei nostri schermidori un certo che di panico; e ciò si teme che la Giuria possa essere troppo severa, e scartarne molti dopo la prova; non già per difetto alla deficienza d'arte, ma solo perchè i concorrenti sono in troppo numero, oltre 350. Ciò non sarebbe una buona ragione; tanto più che da un assalto di qualche minuto, dove non si scambiarono che una o due botte, è affatto insufficiente a poter giudicare uno schermidore, e quindi una prova così, non può a meno che riuscire una formalità affatto illusoria.

« D'altra parte non si sono viste forcenate; gli assalti sono pressochè tutti riusciti regolari.

« Vi potranno essere dei tiratori più o meno deboli, da essere tutt'al più designati per la terza categoria; ma da scartarne affatto credo che non ve ne siano, o almeno assai pochi.

« E poi come si fa a scartare un maestro? Quando forse questi domani potrà presentarvi valentissimi allievi, e dire alla Giuria: *Mi avete scartato? Ebbene, Tizio, Caio, Sempronio, che avete accettato, sono miei allievi.*

« Il pubblico in allora non potrà che stigmatizzare il sistema delle prove; dappoichè il merito di un maestro sta precisamente nella qualità e quantità degli allievi che forma, e non già tutto nel tirare; ed io vorrei che venissero dati dei tornei in cui fossero ammessi a tirare i soli allievi, e premiare quei maestri che presentassero i migliori risultati.

« Solo in tal modo s'incoraggerebbe l'insegnamento, ed i maestri lavorerebbero con più lena a formare abili e forti schermidori.

« GIUSEPPE PERNE DI BISCIANI. »

Mostra dei cani ed animali da cortile.

Nel locale del corso Dante, ove ebbe luogo il riuscitissimo e tanto lodato Concorso ippico, il 1° prossimo giugno si inaugurerà la Mostra dei cani ed animali da cortile (pollame, colombi, anitre, conigli, ecc.)

Oltre ai premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, stabiliti dalla Commissione, come al programma, avvi ancora medaglie e premi speciali concessi dal giornale *La Caccia* di Milano e quattro coppe d'argento del valore di L. 300 caduna offerte dal *Kennel Club Italiano* sedente pure in Milano.

Sono altresì accordati speciali diplomi alle migliori coppie di cani d'ogni razza ed alle mute di cani da seguito.

Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 16, *ore 3,50 pom.*

I conduttori delle tranvie.

Lo sciopero dei fattorini delle tranvie è finito, avendo la direzione fatta ragione alle loro esigenze.

Le convenzioni ferroviarie.

Domani, in seguito alle istruzioni ricevute da Depretis, i deputati ministeriali cercheranno di terminare la discussione generale delle convenzioni negli Uffici.

Oggi, sul finire della seduta della Camera, il presidente avvertirà, che, in seguito ad accordo coi presidenti degli uffici, le adunanze incomincieranno alle ore 10.

— Stamane ebbe luogo l'annunziata adunanza dei deputati della provincia di Torino per discutere sul progetto per l'esercizio e la costruzione delle ferrovie.

Erano presenti gli onor. Berti, Chiapusso, Cibrario, Frola, De Rolland, Demaria, Sineo e Tegas.

Si decise di non entrare nel merito delle convenzioni; ma di nominare due Commissioni, una per l'esame delle tariffe e degli orari, composta degli onorevoli Tegas, Frola e De Rolland; e l'altra per le questioni delle nuove costruzioni, composta degli on. Cibrario, Chiapusso, Demaria e Sineo.

I discorsi pronunciati ieri negli Uffici dagli onorevoli Spaventa, Bonacci, Favale e Sanguinetti sono oggetto di molti commenti nei circoli di Montecitorio. I giornali ufficiosi prendono specialmente di mira l'on. Spaventa.

È molto atteso per domani il discorso dell'on. Baccarini nell'ottavo Ufficio.

— La *Libertà* d'oggi chiede la sollecita discussione delle Convenzioni alla Camera, onde togliere l'effetto della grave conclusione dell'on. Spaventa che paragonava le Convenzioni agli affari della famosa Compagnia delle Indie.

VIENNA, 16, *ore 3,5 pom.*

L'arciduca Rodolfo dottore universitario

L'Università di Vienna proclamò l'arciduca ereditario Rodolfo dottore onorario per i suoi lavori zoologici e geografici.

Condanna d'un anarchico.

Prager, redattore dell'anarchico giornale *Die Zukunft* (*L'Avvenire*), venne condannato dal tribunale di Budapest a 15 mesi di carcere e 6000 fiorini di multa.

Il discorso di Tecchio.

La commemorazione del poeta Prati, fatta dal venerando Tecchio davanti al Senato, fece cattiva impressione nei circoli politici viennesi.

Giudizi sulla Esposizione italiana.

Il *Pester-Lloyd* ha una corrispondenza da Torino in cui si lodano molto il Castello antico e la Mostra del *Risorgimento italiano*, e si censura l'eccessivo realismo dominante nella pittura e nella scoltura.

Anche il *Wiener Tageblatt* ha un articolo d'encomio sull'Esposizione di Torino.

Ultimi dispacci

La nuova Compagnia delle Indie.

ROMA, 16, *ore 6,20 pom.*

Seguita a fare grande impressione il discorso pronunciato negli Uffici dall'on. Spaventa, il quale chiamò « Nuova Compagnia delle Indie » le due Compagnie (che, come si sa, sono in fondo una sola) ferroviarie, salvochè la vera Compagnia delle Indie non pelò che gli Indiani, mentre le nostre peleranno gl'Italiani.

I Circoli parlamentari sono animatissimi.

ROMA, 16, *ore 10,20 pom.*

Le convenzioni ferroviarie

L'incidente sollevato oggi dagli onorevoli Crispi e Nicotera alla Camera intorno alla linea direttissima Roma-Napoli rivelò apertamente la pressione dell'on. Depretis perchè si approvino le convenzioni ferroviarie se si vuole ottenere la detta linea. Ritiensi però che l'on. Depretis ottenga l'effetto contrario.

— Il gruppo di capitalisti inglesi presenterà per mezzo di alcuni deputati l'offerta della riduzione del 5 per cento per l'assunzione dell'esercizio delle ferrovie lunedì prossimo.

— La riunione proposta dai deputati piemontesi ebbe pochi aderenti perchè dietro attento esame delle convenzioni, queste si dimostrano dannose; d'altronde queste riunioni regionali ripugnano. In vista di ciò gli intervenuti evitarono di discutere le convenzioni.

— Viene smentito che una riunione di deputati liguri sia riuscita nella maggioranza favorevole alle convenzioni, mentre invece sta in fatto che tutti opinano essere le convenzioni dannose agli interessi delle provincie liguri.

— È smentita la notizia che Crispi sia iniziatore della proposta per affrettare ora la discussione delle convenzioni negli Uffici. Tale proposta è partita invece dall'on. De Renzis.

Marina.

Oggi si è effettivamente radunata la Commissione per la marina. Vi assistevano i ministri Depretis, Magliani, Brin e Grimaldi.

Si dice che Depretis sia molto disgustato della condotta del capitano Boselli.

Nella deputazione ligure contro le convenzioni scemano le probabilità che scalzano quest'ultimo a segretario della marina.

— L'on. Boselli, nominato relatore sul progetto sulla marina, presenterà la sua relazione alla Camera fra otto giorni.

Il Governo decise di accordare dei premi per delle lunghe navigazioni oltre Suez e Gibilterra.

Legge comunale e provinciale.

La Commissione parlamentare per lo studio delle riforme alla legge comunale e provinciale ha compiuto l'esame. La relazione dell'on. Lacava sarà presentata fra brevissimo tempo.

Legge sulle pensioni.

L'*Esercito* teme che anche pel 1884 la legge sulle pensioni si metta a dormire; comunque, deplora l'ingiustificato ritardo malgrado la manifesta urgenza del provvedimenti.

Pei nuovi Ministeri.

La Commissione pei nuovi Ministeri si è radunata oggi concordando sulle proposte dei sotto-segretari.

Nella prossima adunanza sarà definita la questione del Tesoro e si nominerà in pari tempo il relatore.

Monete svizzere.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto con cui si ammette il corso delle monete d'oro svizzere da lire 20.

I deputati meridionali e le convenzioni.

ROMA, 17, *ore 10,5 ant.*

I deputati meridionali appartenenti alla Maggioranza si dichiarano oppositori alle convenzioni per l'aumento delle tariffe che ne verrebbe.

Stamane essi parleranno in questo senso in seno degli Uffici.

Un teatro incendiato.

VIENNA, 16, *ore 8,40 pom.*

Oggi si appiccò il fuoco allo Stad Theater.

Gli sforzi finora fatti dai pompieri, dalla truppa e dai cittadini accorsi furono impotenti a frenare l'incendio.

Fortunatamente il fuoco cominciò di giorno.

BERLINO, 16, *ore 8,55 pom.*

Processo Kraszewski-Hentsch.

Il dibattimento nel processo contro il poeta polacco Kraszewski è terminato. Il procuratore imperiale propose la condanna dello stesso a 5 anni di lavori forzati. Per Hentsch chiese 10 anni di egual pena.

L'avv. Paal, difensore di Kraszewski, chiese l'assoluzione o quanto meno l'ammissione delle circostanze attenuanti.

L'avv. Sainter, difensore di Hentsch, domandò soltanto l'ammissione delle circostanze attenuanti.

Il verdetto verrà pronunciato lunedì.

Malattia di Gurko.

Il governatore della Polonia, generale Gurko, trovasi seriamente ammalato a Varsavia.

(Agenzia Stefani).

Nuova York, 16. — Ieri Borsa migliore fino verso la chiusura; allorchè si conobbe la sospensione dei pagamenti di Fisk e Hatch si rinnovò il panico ed il ribasso generale. Seney, presidente della Banca Metropolitana, si è dimesso. Le grandi offerte di carta e le somme considerevoli di denaro pres e da Londra con grossi interessi influirono favorevolmente sul cambio. Sono annunciati due fallimenti a Boston. L'Unionbank di Quincy (Illinese) sospese i pagamenti. Il passivo del fallimento Grant e Ward ammonta a quattordici milioni di dollari; ignorasi l'attivo. Venne presentata al Senato la domanda di un'inchiesta sulle cause dei fallimenti.

Londra, 16. — Lo *Standard* ha da Berlino: In seguito alle concessioni di Gladstone, la riunione della Conferenza è prossima.

Il *Daily News* dice che la risposta della Francia alle osservazioni verbali di Gladstone è ancora attesa.

Il *Times* reca che Granville domandò alla Francia schiarimenti sul modo con cui comprenderebbe il nuovo controllo finanziario in Egitto, se intende un controllo esteso a tutta l'amministrazione.

Cairo, 16. — Il governatore di Dongola è stato avvisato che non si può spedirgli rinforzi, e venne autorizzato a lasciare la città.

Madrid, 16. — Si spediscono truppe onde rinforzare le guarnigioni alle Filippine.

Bruxelles, 16. — Quasi tutte le Potenze accettarono l'invito dell'Italia per la conferenza da riunirsi in Roma, con incarico di studiare le basi della convenzione internazionale per l'esecuzione dei giudicati stranieri, secondo il voto dell'Associazione per la codificazione del diritto internazionale. Manca solo la risposta di qualche Governo, presso cui la materia deve prima essere concordata tra le Amministrazioni degli Stati confederati.

Lipsia, 16. — Il procuratore imperiale domandò contro Hentsch dieci anni di lavori forzati, e contro Kraszewski cinque di lavori forzati.

Budapest, 16. — Il Reichstag si chiuderà solennemente il 20 corrente dall'imperatore con un discorso del trono.

Stoccarda, 16. — Il re è arrivato. Lo *Staats Anzeiger* constata che la salute del re è soddisfacente.

Parigi, 17. — Il *Temps* ha da Madrid: È smentita l'agitazione carlista. Ordini formali di don Carlos proibirono i Carlisti di fare una politica militante.

Ginevra, 16. — Zorilla è arrivato.

Londra, 16. — *Camera dei Comuni.* — Fitz Maurice, rispondendo a Cameron, disse che il Governo è pronto a cooperare colla Francia e colle altre Potenze onde schiacciare la schiavitù del Marocco.

Si riprende la discussione degli articoli del *bill* per la riforma elettorale.

Il *Times* ha da Shanghai: Lespes si reca domani a Tientsin per preparare il trattato di commercio.

Fournier visiterà Pechino. I diplomatici esteri ed i funzionari chinesi sono sorpresi delle condizioni vantaggiose ottenute dalla Francia.

Nuova York, 16. — Le disposizioni sono migliorate, ma il ribasso è ricominciato. Hardy e Sons e l'Istituto di risparmio di Newark nel New Jersey chiusero gli sportelli.

Nimes, 16. — Avvennero risse nel cantiere di Jasse, comune di Chamborigaud, fra operai francesi ed italiani. Alcuni arresti.

Lipsia, 16. — Il difensore di Kraszewski ne domanda l'assoluzione o sussidiariamente una riduzione di pena. Il procuratore imperiale mantiene le sue proposte. La sentenza si pubblicherà lunedì.

Vienna, 16. — Verso le ore 5 pom. lo Stadt Theater prese fuoco. L'incendio è formidabile. Se ne ignora l'origine. Alle ore 5,30 crollò il soffitto col lampadario. Il lavoro dei pompieri si limita a salvare le case vicine. Finora nessuno è perito.

Londra, 17. — *Camera dei Lordi.* — Fife domanda se il trattato conchiuso fra la Francia e l'Associazione internazionale africana cede il territorio alla Francia.

Granville risponde che la notizia non è interamente esatta. Le informazioni ricevute dal Governo hanno carattere confidenziale, ma spera di poterne fare comunicazione presto alla Camera.

Londra, 16. — *Camera dei Lordi.* — Granville dichiara che ricevette oggi notizie di Gordon, ma senza data. Gordon gode buona salute e fece sortite felici.

Un distaccamento di rifugiati di Berber e Korosco arrivato ad Assuan, dice che non incontrò ostacoli.

Vienna, 16. — Verso le ore 6 1/2 crollò il sipario di ferro e il fuoco invase il palcoscenico distruggendo le scene e il deposito degli oggetti del teatro. A 10 ore il fuoco si è spento a tutte quattro le facciate. Le case vicine furono salvate. Parecchi individui sono feriti, una quindicina di pompieri svennero. Assicurasi che il fuoco è scoppiato nello studio del pittore in seguito ad imprudenza.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Servizio speciale).

La seduta del 16 maggio.

È aperta alle ore 2,15.

Sul processo verbale DOTTO dice che ieri avea chiesto la parola per ricordare il 1848. Ricorda la strage dei patriotti fatta dal Borbone a Napoli nel 1848, il 1860 che fu pietra miliare della indipendenza italiana.

Il PRESIDENTE si giustifica. Dice di avergli impedito di parlare, credendo che volesse dir cosa estranea all'argomento. Oggi è lieto di constatare i sentimenti elevati dell'on. preopinante.

DOTTO ringrazia.

***

La commemorazione di A. Incagnoli.

Il PRESIDENTE commemora l'on. Angelo Incagnoli, deputato di Sora, testè morto a Napoli. Tesse l'elogio del defunto, ricordandone le virtù patriottiche e liberali. Deputato, partecipò, con zelo e intelligenza, ai lavori parlamentari. Era buono e di carattere onesto.

GROSSI si associa alle espressioni del presidente e dimostra le virtù civili e private dell'estinto.

VISOCCHI, DE RENZIS e MAGLIANI (questi a nome del Governo) si associano pure.

***

Dichiarasi vacante un seggio del Collegio 3° di Caserta.

***

Procedesi all'appello nominale onde fare la votazione a scrutinio segreto per la nomina di un commissario per la riforma delle tariffe doganali fra Raggio e Pavoncelli.

Restano aperte le urne.

(Agenzia Stefani)

Ripigliasi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Al cap. 75: « *Lago di Bientina*, » PANATTONI sollecita il compimento dei lavori di prosciugamento di detto lago e degli stagni di Vada e Collemezzano, tanto più che gli consta che non si spendono tutte le somme stanziate annualmente.

CAVALLETTO vorrebbe che nei riguardi dell'igiene pubblica e dell'agricoltura i ministri dei lavori pubblici ed agricoltura si accordino per le modificazioni sul sistema da seguirsi e per decidere sulle più urgenti. Fa osservazioni sul prosciugamento del lago di Bientina e degli stagni di Orbetello.

Il RELATORE risponde a Panattoni circa i residui delle somme stanziate.

GENALA dà spiegazioni.

ROMANIN JACUR chiede che si pubblichi il regolamento per l'esecuzione della legge sulle bonifiche necessario per iniziare e continuare i lavori.

GENALA risponde essere pronto e sarà presto pubblicato.

Dopo replica di PANATTONI, si approvano i capitoli dal 75 al 78.

Al cap. 79: « *Paludi di Napoli, Nola e contorni*, » DELLA ROCCA fa avvertenze sulle bonifiche nell'Agro sarnese ed altre nel napolitano.

GENALA esamina e provvederà.

SORRENTINO appoggia Della Rocca che insiste.

FARINA NICOLA ammette che non si trascurino i lavori della parte inferiore del Sarno.

Approvasi il cap. 79.

Al cap. 80 e cap. 91: « *Nuovi lavori di bonificazione*, » SANI GIACOMO, anche a nome di altri rappresentanti, espone le tristi condizioni idrauliche della provincia di Rovigo, le lotte e i sacrifizi sostenuti dagli abitanti. Se il Governo non li soccorre, fra qualche anno saranno impotenti a difendersi. Prega quindi che, in attesa del progetto generale di bonificazione, si comincino i lavori, approvando il progetto dei Consorzi.

SIMONELLI si unisce alle raccomandazioni di Panattoni e Cavalletto e fa osservazioni intorno ai Consorzi.

CARMINE chiede che dal bilancio venturo si trasporti in questo lire 100,000 per il canale Villoresi che la provincia di Milano dovrebbe altrimenti anticipare alla Società.

CARPEGGIANI raccomanda il compimento dei lavori della botte sotto il Panaro e il bonificamento della Burana. Prega il ministro di dissipare le apprensioni destate dalle risposte che dette a Codronchi sulla immissione del Reno nel Po. Questa rovinerebbe l'esistenza della provincia di Ferrara e costituirebbe un pericolo per Rovigo e Padova.

GATTELLI e BORGATTI si associano a Carpeggiani.

AMADEI domanda a che siano gli studi e la costituzione dei Consorzi sopra alcuni punti della bonificazione dell'Agro romano.

LUPORINI si unisce alle raccomandazioni di Panattoni e Simonelli.

CAVALLETTO conferma le cose dette da Sani, sollecitando provvedimenti.

PELOSINI fa anch'egli osservazioni sul lago di Bientina e sulla vertenza fra il Governo e i proprietari. Dimostra che è necessario il coordinare i lavori se se ne vuole un effetto pronto e stabile.

SANSEVERINO raccomanda il coordinamento della bonifica Burana colla navigazione fino alla stazione di Ferrara.

LACAVA, relatore, dà spiegazioni.

GENALA riferirà al ministro delle finanze le nuove osservazioni di Simonelli e Pelosini circa i compensi ai proprietari e cointeressati nella bonifica del Bientina.

S'informerà circa alla domanda di Luporini; assicura Pelosini che se il fondo per alcuni lavori del Bientina sarà insufficiente, il Governo darà altri sussidi.

Ha messo ogni sua cura per sollecitare il compimento dei lavori della Burana. Ora sta compilandosi il progetto definitivo.

Rammenta di aver risposto a Codronchi che circa l'immissione del Reno nel Po terrebbe conto delle condizioni idrauliche delle altre provincie.

Assicura Carpeggiani e gli altri che per sfogare gli scoli di una provincia non vorrà affogarne un'altra.

Dice a Sani essere pronti gli studi per due modi di bonifica di Rovigo, ma preferibile quello di mettere tutta la provincia fra le bonificazioni di prima categoria.

Risponde ad Amadei che 67 e 70 Consorzi costituironsi, ed ora li spinge a nominare gli ingegneri pei progetti particolareggiati. Sono già cominciati i lavori di bonifica della parte inferiore dell'Almone. Ad ottobre si comincieranno nel litorale fra Ostia e Maccarese.

Non può accettare la domanda di Carmine perchè vi osta la legge del 1881.

***

CORVETTO presenta la relazione sul progetto per modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito.

***

SANI GIACOMO e SEVERINO ed AMADEI ringraziano il ministro.

GABELLI dà informazioni sugli studi dei bonificamenti idraulici dell'Agro romano.

Approvansi i capitoli dal 91 al 96.

Al cap. 97: *Spese per sussidi minori ad opere di difesa e di bonifica*, FINZI domanda se il Consorzio idraulico di Canicossa alle foci dell'Oglio avrà parte dei sussidi di questo capitolo.

GENALA risponde affermativamente.

Approvansi i capitoli 97 e 98.

Al cap. 99: *Porto di Genova*, RANDACCIO fa sollecitazioni per i lavori di questo porto, e mostra il bisogno di tettoie, bacini di carenaggio e gru.

RAVENNA si associa a Randaccio e raccomanda che si adotti l'ormeggio a vite e si affretti il nuovo molo orientale e bacino di carenaggio capace di grosse navi.

GENALA risponde di spingere con gran cura i lavori del porto. I progetti delle tettoie sono pronti e provvederanno le gru idrauliche. E dichiara poscia che il molo orientale debbasi costruire, egli era affrettata i lavori. Ivi si avrà un grande bacino. Ha pensato agli ormeggi a vite.

Approvansi i capitoli dal 99 al 101.

Al cap. 103: *Porto Maurizio, costruzione di tre boe*, MASSABO' prega di rendere facile e sicura l'entrata nel porto, ciò che importerebbe una lieve spesa.

GENALA, se davvero non costerà molto, farà.

Approvansi i cap. dal 103 al 106.

Al cap. 107: « *Nuovi lavori portuali*, » BARACCO GIOVANNI rinnova le raccomandazioni per la sistemazione del porto di Cotrone.

GENALA risponde che gli appalti per incanto e per trattative private andarono deserti. Conviene rinnovare il progetto.

Spera che le sue buone intenzioni sortiranno miglior effetto.

Approvansi i cap. dal 107 al 111.

Al cap. 112: « *Spese generali di amministrazione per costruzioni ferroviarie*, » CRISPI osserva essersi da due anni deliberata la linea direttissima Roma-Napoli promessa a Napoli da Depretis e non vedersene traccia; fu ed è un inganno. Domanda quindi se il Governo intenda mantenere la promessa.

GABELLI chiede schiarimenti tecnici sui nuovi progetti che stanno formandosi.

GENALA risponde che gli studi della prima sezione Roma-Gaeta sono compiuti, quelli da Gaeta ad Aversa lo saranno in giugno. Non può rispondere a Gabelli quale dei progetti sarà adottato; bisogna aspettare l'ultimazione degli studi.

La legge del 1882 non ha stanziato fondi per la direttissima, ma se il tracciato coinciderà coi tronchi votati colla legge 1879, si prenderanno i fondi stanziati per questi e basterà un supplemento di spesa. Ove la Camera approvi le convenzioni sarà provveduto a tutto. Assicura che il Governo non dimentica che la direttissima Roma-Napoli deve essere costruita e messa in esercizio il 31 dicembre 1886.

CRISPI soggiunge che appunto per questo dovevansi già stanziare i fondi.

CAPO osserva che la legge non prescrive che i lavori debbano cominciare nel 1881. A lui basta constatare che il Governo sarà inadempiente alla legge mettendo la linea in esercizio al termine stabilito.

GENALA chiarisce a Crispi perchè non possa ancora mettersi mano alla prima sezione.

NICOTERA obbietta a Capo che la legge del 1882 obbliga il Governo a costruire entro un dato tempo. Se non si stanziano i fondi, non può considerarsi che il Governo voglia cominciare i lavori.

GABELLI prega di comunicare qual'è tracciato sarà scelto.

CAPO insiste nel non riconoscere il motivo di diffidare.

NICOTERA gli replica.

DEPRETIS esprime la sua opinione personale. Accetta l'idea della direttissima come di grande interesse economico e politico. Ma al Governo a cui per la legge del 1882 incombe l'obbligo di proporre nell'83 la legge pei fondi, non potè farlo perchè gli studi non erano compiti. Del resto mantiensi fermo per la direttissima, nè accetta la correzione dell'attuale.

SORRENTINO dice che sono buone parole a cui non rispondono i fatti.

Dopo altre osservazioni di GENALA, approvansi i capitoli 112 e 113.

***

Proclamasi il risultato della votazione per la nomina di un commissario per la revisione della tariffa doganale. È eletto Raggio.

***

Annunciasi un'interpellanza di SANI SEVERINO sulla proibizione di porre nel comune di Copparo una lapide a Mazzini con un'epigrafe approvata dall'autorità locale.

DEPRETIS la rimanda al bilancio dell'interno.

Levasi la seduta alle 7,15.

NOSTRE NOTIZIE

SPORT.

Corse di Castellazzo.

Primo giorno — 15 maggio 1884.

PREMIO DI MILANO.

L. 5000 per *Omnium* — Distanza 3200 metri.

Raymondont 1° Lord Waterproof.
Romeo 2° Marchese Biraga.

PREMIO DI LOMBARDIA.

L. 7000 per cavalli italiani — Distanza 2400 metri.

Andreina 1° T. Rook.
Queen O'Scotts 2° T. Rook.

PREMIO CASTELLAZZO.

Sweepstakes per Gentleman — Distanza 1600 metri.

Fly 1° S. Scheibler
Volo 2° Marchese Benzoni.

PREMIO DEL JOCKEY-CLUB.

L. 3000 per ogni razza — Distanza 2006 metri.

Acanthe 1° Lord Waterproof.
Algol 2° Principe Ottaiano.

Parigi.	15	16
3 0/0 francese ammortizzabile nuovo	80 02	79 92*
3 0/0 francese	78 95	78 75
5 0/0 francese	107 97	107 53
Rendita italiana	97 —	96 85
Az. Ferr. Romane	124 50	— —
Ferr. Meridionali	618 —	622 —
Cambio su Londra	25 17 5	25 17 5
Consolidato inglese	101 9/16	101 9/16
Obblig. Lombarde	306 75	307 25
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

* Fine corrente

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 15 maggio (sera)		15	16
Farine 4 marche pel corr.	»	46 25	46 25
» pel giugno	»	47 —	47 —
» per luglio-agosto	»	49 —	48 —
» pei 4 mesi ultimi	»	50 50	50 50
Zuccaro [illegible]	»	41 —	41 —
» raffinato scelto disp.	»	102 —	102 —
» bianco 3 disp.	»	47 75	48 —
» [illegible] da ottobre	»	49 50	50 —

Liverpool, 15 maggio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 500 e per la consumazione [illegible].

Cotoni Americani, buona domanda.

Surats, prezzi invariati.

Importazione della giornata 7000.

Havre, 16 maggio (sera).

Cotoni. — Venduto balle 800.

Mercato fermo.

Caffè. — Venduto sacchi 15,000.

Mercato calmo con tendenza al ribasso.

Manchester, 16 maggio (sera).

Cotoni filati e tessuti [illegible].

Mercato con affari difficili.

Marsiglia, 15 maggio (sera).

Frumento — Importazione	quint.	1129
Id. — Venduto		2400

Mercato calmo.

Errata-corrige.

Avvertiamo i lettori, i quali, del resto, se ne saranno accorti, che nella 3ª pagina di ieri è occorsa una trasposizione tipografica di poco momento. Nella compaginazione è avvenuto che l'ultima riga della prima colonna endesso sotto una lettera da Savona nella rubrica *Dalle nostre provincie*.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

Belle Arti.

II.

Segue l'amore.

In questo capitolo si continua ad enumerare i modi d'amoreggiare, i quali sono svariatissimi. Trovandosi nella stalla, magari nella mangiatoia delle bovine o sdraiata sulle strame, una coppia di contadini può osservare i piccioni, e allora sorge la *Storia di un nido*, narrata all'acquarello, se vogliamo un pochino all'ingrosso, dal Previati Gaetano, una storia della quale qui non abbiamo che due capitoli. Facendo musica quel giovinotto elegante canta all'orecchio della bella una dolce *romanza senza parole* con pennellate di Ripari Virgilio, e si può scommettere che la fanciulla non scorre la nota che macchinalmente. Se incontrassero nel duetto una *battuta d'aspetto* forse ne approfitterebbero come fanno quelle due testoline graziosissime del Tesio, e mezzo celate dal leggio e dal tinto, componenti uno dei più belli fra i quadri della preziosa collezione esposta.

Galeotto fu il libro e chi lo scrisse! Pel Di Giuseppe Salvatore, è invece galeotto il pianoforte. Quel giovinotto, nella scena della lezione, ha profittato dell'assenza della zia per spiattellare alla sua allieva una dichiarazione d'amore così ardente che, per non esserne colta nel viso, questa ha abbandonato la tastiera, afferrato il ventaglio e di esso in aria di offesa si fa schermo. Fortuna che la zia rientra con l'espressione di aver mangiata la foglia! Quadretto non simpatico, ma di un notevole verismo.

La musica accompagna non solo gli amori ma anche la *luna di miele*, quella almeno del Savini Alfonso, che risplende in saloni dorati, fra arpe, ventagli, ciprio e costume goldoniano, press'a poco l'ambiente nel quale la bella figurina del Cilardi, in un movimento di gioia convulso, fa pompa delle sue bianche giunoniche strappando il suggello d'una lettera d'amore per la quale ha abbandonato subito l'arpa e la mostra di musica quasi esclamando: *prima l'amore, l'arte poi.*

***

Ma di musica ne abbiamo ormai abbastanza, eccoci ad un *prologo* ed un *epilogo* del Jubbi. Prologo: metter una ragazza sopra una sedia a dondolo e cullarla con mille parole di speranza sinchè le imporporisca dal volto, alquanto volgare, una piena fiducia nell'amante in cravatta bianca. Epilogo: lasciar sola e seduta fra stoffe turchine la stessa ragazza diventata livida per l'abbandono dell'amante dalla cravatta bianca, per la perdita d'ogni speranza e del corsetto turchino che le stava così bene nell'altro quadro. Una fotografia lacerata è troppo poco [illegible] tutte queste perdite.

[illegible] Previati avviene, per [illegible] tra il [illegible] e la signorina del lago [illegible] Emanuele [illegible]

[illegible] fra gli arbusti e l'umido vi sia una ragazza, [illegible] che dall'altra parte vi sia un gondoliere e qualcuno va [illegible] al punto di supporre che costui passi una mano attraverso l'inferriata del 600 e prenda una delle discinte treccie della donna, mentre questa colle forbici ne taglia una punta, ma tutto ciò è un mero supposto, ritenete soltanto per positivo che una gran bella inferriata domina e signoreggia nel quadro del Mazzoni Egisto.

***

Non ho conosciuta Lucrezia degli Obizzi, gentildonna Padovana, della quale la vasta tela il Bordignon narra la resistenza, veramente degna d'una Lucrezia romana, contro un seduttore penetrato nella sua camera da letto. Credo alla castità coniugale e non mi stupisco che ciò sia avvenuto, però non lo consiglierei per soggetto di quadro; è facile troppo a cascar nelle pose convenzionali da palcoscenico e nascondere quelle qualità pittoriche finissime che per fortuna son dimostrate negli altri due: *Le prime carezze* e il *Bacio* nuovo dello stesso autore.

Ed eccoci dinnanzi a *Susanna fra i due vecchi*, una delle tele della collezione pregevolissima di Favretto, questo giovane papà della pittura di genere veneta, l'inventore, si può dire, di certe testine bionde con occhi scuri e carnagione grassa e giallina, di certe armonie di tinte rossiccie, paglierine e biancastre, colle quali ha ricamato tanti capolavori. Un ingegno schietto e semplice di pittore istintivo che, nel fare come l'animo gli dettava, è riuscito originale e si è creato una scolaresca che gli prende modelli, toni e soggetti, ma non riesce a togliergli quella fisonomia tutta speciale che il complesso delle sue qualità artistiche gli hanno dato. La *Susanna* è una popolana veneta che fa la calza e viene incantonata da due ciceisbei stantii, dei quali uno vorrebbe aiutarla, l'altro sta divorandola con gli occhi. Tre testine piene di vita e di poesia.

Il soggetto di *Susanna* fa pensare al *Bagno*, ed ecco appunto un altro quadro del Favretto, che dal bagno prende il titolo, in cui si vede un nudo di donna così fresco e grassoccio da tentare non solo i vecchi dell'antico, ma anche i giovani del nuovo Testamento.

Chi non direbbe che lo Zezzos Alessandro, altro veneto dalle donne bionde e dalle armonie di colori sbiaditi, non sia un imitatore di Favretto? Eppure lo Zezzos era già pittore conosciuto quando forse il Favretto non aveva ancora toccato i pennelli. Vi è fra i due una coincidenza di pensiero singolarissima: l'arte del giovane è più ricca d'impronta, quella dell'altro più completa. Gli *amanti* dello Zezzos sono i più fiorenti e i più veri di tutta l'Esposizione. Quell'operaio, pur essendo tranquillo e felice della sua scelta, pare che legga nell'avvenire tutta la gravità degli obblighi e dei doveri che gli porterà la posizione di padre di famiglia che tien dietro a quella d'amante. La fanciulla, invece, intenta al lavoro non è che felice e fiduciosa rimettendo, come fa appunto la donna che ama, tutta se stessa ed il suo avvenire nelle mani dell'uomo che ama.

La stessa figurina vediamo lì accanto nella *Triste nuova* in cui l'evidenza d'una dolorosa impressione nel leggere una lettera è resa come meglio non si potrebbe fare. Insomma, due eccellenti quadri in cui nulla distrae, nulla è affettato, nulla è sfuggito all'occhio osservatore, e, grande merito per una Esposizione nazionale, fatti senza pretendere all'effetto.

Invece gli amanti di Prati Eugenio non sono felicitati; lui si è alzato ed è là contro il muro aspettando un richiamo; lei, accanto alla finestra, affetta l'indifferenza; la buona nonna rimedia il male dal suo cantuccio, e *Fate la pace*, dice ai cattivelli, si può scommettere che sarà ascoltata, le mosse e le parole sono persuasive.

Così avessero potuto ottener pace dagli Amadei i Buondelmonti fiorentini, che per punire il giovane che non aveva saputo frenare il cuore che lo spingeva ad amar una fanciulla di casato nemico, furono causa che si rinfocolassero le ire partigiane ed il tradito Buondelmonte fosse prologo ad una nuova serie di fatti sanguinosi narrati dalle storie fiorentine nei libri e dal Gherardi all'Esposizione in uno stile che rammenta l'epoca.

Ricorderà chi ha letto quel capolavoro di sincerità letteraria che sono le Memorie di Goldoni un episodio d'amore del quale egli fu parte a Feltre, un semplice romanzetto [illegible] narrato con la freschezza e vivacità propria del poeta veneziano. Da quest'episodio il Pittara ha tratto una buona commedia [illegible] Marchisio un bel quadro. Goldoni [illegible] di spifferare la sua dichiarazione d'amore profittando, per farsi animo, del momento in cui la fanciulla, impaurita dei granchi che le ha portato la servente, è salita sopra la seggiola per sfuggirne le branchie. I quadri nati dalle scene sono rari è che non tradiscano nella composizione l'origine. Quello del Marchisio espone con freschezza goldoniana e con esattezza pittorica la situazione, il pittore ci ha messo di suo la diligenza che gli è abituale.

***

Passiamo ai misteri dolorosi dell'amore che, come ho già notato, sono in assai minori proporzioni all'Esposizione che non nella vita. Primo fra tutti è la *Gelosia*, così comune, così terribile tormento del cuore, eppure esso non è rappresentato che da una signora, tipo ottimamente scelto dal Tarenghi Enrico, che strappa nervosamente i fiori del suo [illegible] seguendo coi suoi grandi occhi grigi, [illegible] nel mezzo d'una festa, la persona che ama in atto di dedicarsi a qualche altra donna.

La separazione, altro dolore, eccolo riprodotto con la più cavalleresca poesia dal Bartolena Cesare. È un richiamato sotto le armi, già s'intende, un bersagliere, poichè in Italia, secondo i pittori, l'esercito è composto di bersaglieri; egli ha deposto i suoi abiti borghesi e, vestita la tenuta di fatica, s'avanza giulivo, ma qui sul primo avanti vi è una fanciulla che stava spazzolando la giubba di panno, e d'improvviso, come se prima non l'avesse saputo, le è venuto uno scoppio di pianto irresistibile e si asciuga con atto naturalissimo gli occhi; la madre della fanciulla cerca frenare quell'atto onde il giovane sopravvegnente non se n'avveda e forse non si turbi. Una scenetta palpitante e viva cui la sobrietà di tavolozza dà un'efficacia che [illegible] quadri di gran mole non hanno raggiunto. Rivediamo una delle due donne nella sala seguente sopra il terrazzo in atto di salutare col cuore e colla mano i *Coscritti che partono*.

Povero amore! esclamerò con Belloni Giorgio, ma quella figura semplicemente imbronciata e cui le disgrazie d'amore non hanno impedito di curare la sua toeletta coi il temperamento evidentemente linfatico pone al coperto dalle violenze della passione non rappresenta l'amore infelice. No, quella signorina tutta in rosa non è infelice, tutto al più il suo amante l'avrà trovata un po' freddina e glie lo avrà detto. Ma abbia pazienza, lo dicono tutti.

Vorrei sapere da lei che per così poco esclama già filosoficamente: Povero amore! cosa direbbe se si trovasse ai numeri 680 e 1751, due donne in gramaglie, un grido dal dolore, pallida di rabbia, due *tradite* insomma! Quella dello Stura è così offuscata dal dolore che tutta la sua figura è diventata caliginosa; sul giallo cuscino, a cui si appoggia, mal si discernono i contorni del suo corpo, e in cambio de' suoi occhi brillano quelli vitrei della tigre che le sta imbalsamata ai piedi. Quello sì che non è dolore all'acqua di rosa e del colore della medesima! I colori delle tradite sono il giallo ed il nero, quelli dell'Austria. Lo prova anche il Ferri Cataldi, la cui tradita non va a rimpiattarsi nella nebbia, ma sta lì in primo avanti, negra, pallida, con le mani nervosamente aggrovigliate, guardando lo spettatore con occhi sbarrati.

Ma la più tradita di tutte, quella al cui tradimento assistiamo, è del Giudici Rinaldo. Scena fatta alla brava con larghe pennellate, nella quale il non nuovo soggetto si sviluppa completamente. Laggiù, sotto le volte del tempio, è un corteggio di nozze, la bianca sposa sorride attraverso il velo; lo sposo le è al fianco; qui, sul davanti, vi è una donna cui quella felicità è veleno, cui quel sorriso di sposa è una pugnalata. Pallida, tutta in nero, figlia del popolo, amante dell'uomo che si fa sposo, essa che ha sognato di entrare in chiesa con lui, si sente svenire; si appoggia al freddo [illegible] dello stipite, oppure guarda con femminile curiosità lo spettacolo che la uccide. Vi si è fatta accompagnare da una popolana e quando tutto sarà finito, quando il suo amante sarà il marito d'una donna abborrita, che avverrà di lei? Forse impazzirà, forse ricorrerà al vitriolo, più probabilmente diventerà una delle tante...

E l'elenco delle tradite non finisce ancora; eccone un'altra che ci viene dal Meright Antonio di Bologna.

Al veder che questi signori uomini si trovano nei loro studi tante tradite ci sarebbe a credere che il tradimento fosse di sesso maschile. Quando le pittrici saranno più numerose spero di vedere anche gli effetti del tradimento femminile.

Sarei tanto curioso di vedere come sta seduto e come fuma la sigaretta un *tradito*. Di che colore sarà la faccia di un *derelitto* da far *pendant* con quella del Tallone che pure è buona figura muliebre che rivela dolore lungo e cocente.

La delusione è pur troppo uno dei più frequenti corollari dell'amore, ma non sempre i delusi giungono all'estremo che ci mette sott'occhio il Guidano Paolo. Egli si è ispirato ad un *fatto diverso* che disgraziatamente comparisce molto spesso nelle colonne dei nostri giornali — la stanza è pregna di esalazioni di acido carbonico emanato dal braciere che fuma in un angolo, due giovani della classe signorile han posto termine ai loro dolori ed al loro amore ad un tempo — la fanciulla sul canapè ormai estinta ed al suo fianco fra poco cadrà asfissiato anche il giovane cui appena rimane un filo di vita. La scena è triste, desolante, l'ambiente violaceo. Un giovane esordiente come il Guidano è naturale che abbia tentato di far impressione e mentre dipingeva i delusi forse ricordava il [illegible] ottenuto da un altro esordiente in quadro consimile, alludo alla *Femme de Claude* del Mosso, eppure non si può lodare una simile audacia, le innegabili buone qualità del pittore sono velate dalla poca simpatia che desta il soggetto e dalla *ficelle* che lasciano intravedere i particolari.

VITTORIO TURLETTI.

Il torneo internazionale di scherma.

Ieri, dinanzi alla Giuria, ebbero luogo gli assalti per le pariglie estratte a sorte per la classificazione dei singoli tiratori alle tre categorie: 1ª Medaglia d'oro; 2ª Medaglia d'argento; 3ª Medaglia di bronzo e diploma.

Gli assalti di ieri ammontarono a 471, molti dei quali riuscirono splendidi e perfetti.

I più rimarchevoli furono quelli del rinomato De Marcucci di Napoli col maestro Pagliuca pure napoletano, già maestro al Club di scherma di Torino ed ora istruttore alla Scuola normale di scherma, e formandolo a Roma, con a capo il famoso [illegible] Masaniello Parise; quello fra il napoletano Mendaci col francese Adolphe Rué, che durò a lungo, fu molto contrastato, e terminò con piena soddisfazione di entrambi i valenti schermitori.

Fra gli assalti dei dilettanti fu notevole quello del Nasi di [illegible] col Minossovich di Trieste.

Oggi continuano ancora gli assalti per la classificazione alle tre categorie; grande è l'aspettazione per quelli dei francesi, maestro Lefort e dilettante Fradin, i quali alle prove si rivelarono valentissimi schermitori.

I premi del concorso di scherma.

Nelle eleganti vetrine del cappellaio Bianchi, sotto i portici di piazza Castello, sono esposti i premi da vincersi dagli schermitori convenuti a Torino pel congresso schermistico.

I premi della Commissione consistono in varie medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, racchiuse in eleganti buste, ed in premi in danaro, per cui vennero preparati eleganti portafogli in pelle a riflesso argenteo portanti il grado del premio e l'ammontare del premio inciso in lettere dorate sulla parte esterna.

Oltre a ciò vi è pure una ricca bandiera di velluto trapunto ed una preziosa ed artistica anfora per speciali concorsi.

Nella vetrina a sinistra stanno i premi del Re, del principe Amedeo e del Municipio di Torino.

Il dono del Re consiste in un artistico vaso di marmo giallo prezioso con guernizioni dorate.

Il Duca d'Aosta ha offerto una bellissima cassetta d'armi contenente sei fioretti finemente cesellati, due sciabole pure di egregio lavoro ed un paio di pistole.

Il Municipio di Torino ha una ricca bandiera in velluto [illegible] con ricami in oro e collo stemma municipale.

Oltre a ciò vi sono poi doni e medaglie speciali offerte dal Ministero della guerra, da quello dell'istruzione pubblica e da una Società di scherma e ginnastica di Trieste.

Lavori ferroviari all'Esposizione.

A giorni sarà mandata all'Esposizione nazionale di Torino anche la relazione sugli studi e sui lavori della linea Novara-Pino, la quale servirà d'illustrazione all'*album* dei disegni relativi alla detta linea, che già figura in detta Esposizione nel salone del Ministero dei lavori pubblici.

Per tal guisa la linea Novara-Pino sarà la prima della quale siasi fatta pubblicare una relazione veramente completa, costituita cioè non di soli disegni (come si fece per la Porrettana), ma corredata benanco di tutti quei dati e notizie che possono interessare lo studioso tecnico.

Sarà pure mandata la relazione a corredo del progetto del gran ponte in acciaio per l'attraversamento dello stretto di Messina, i cui disegni trovansi già alla predetta Esposizione, costituito da cinque luci, di cui le tre centrali sono archi completi di 1000 metri di corda e di 100 metri di monta, e le due estreme sono semiarchi di metri 500 di luce. In questa relazione saranno esposte le ragioni giustificanti i metodi di fondazione proposti. Vi formerà pure oggetto di speciale trattazione il metodo proposto per la montatura che si farebbe tutta a sbalzo e quindi senza bisogno di palchi di servizio. Per quanto sappiamo, questa sarebbe anzi la parte più interessante del progetto.

Ringraziamenti.

« Signor Direttore,

« Lì 16 maggio 1884.

« Le sarei grato, se a mezzo del giornale da Lei meritamente diretto, volesse rendersi di pubblica ragione i ringraziamenti pieni e sinceri, che gli operai di Castel Fiorentino, venuti a visitare l'Esposizione torinese, sono in dovere di tributare alla Commissione operaia del Comitato esecutivo, per le attenzioni senza numero ricevute in questa lieta occasione; mentre rimarrà incancellabile in noi tutti la memoria dell'ospitalità e cordialità della patriottica e gentile Torino.

« Devotissimo

« DEI PELI, presidente. »

Una questione d'umanità.

A noi ed a molti che ci scrivono fanno veramente pena i guardiani dell'Esposizione, ai quali il Comitato ha proibito assolutamente di sedere un solo istante durante tutte le lunghissime ore del giorno dalle ore 5 del mattino alle 8 di sera.

A taluni, a causa di infrazioni al regolamento, fu persino tolta la sedia che nelle ore di minor concorso si dividevano tanto per riposare un po' le reni.

Una pena in quell'ambiente, diremo così, felice, è una stonatura che non può non impressionare i cuori gentili, e chi non sa cosa vuol dire stare in piedi tutto il giorno con queste giornate afaccolanti?

Ci si dice che — ma stentiamo a crederlo — alcuni guardiani, i quali si erano fatti promotori di una petizione al Comitato per ottenere il permesso di sedersi di tanto in tanto, furono licenziati immediatamente.

Via, un tanto umanitarismo che si fa a parole e si dimostra in bellissime vetrine all'Esposizione, un poco anche pei poveri guardiani sarebbe giusto.

L'ufficio delle vendite dei capi d'arte.

Abbiamo dato alcune notizie intorno all'ufficio vendite, aperto nel palazzo delle Belle Arti. Per maggiore comodità di quelli che [illegible] hanno interesse pubblichiamo [illegible] l'intero regolamento:

Art. 1. Nel palazzo delle Bell[illegible] a destra del peristilio d'ingresso, un salone è destinato ad ufficio di *informazioni e vendite*.

Art. 2. Apposite tabelle corrispondenti alle sale e gallerie distinte coi relativi numeri, recano le indicazioni dei prezzi dei capi d'arte designati col numero di catalogo e nome dell'autore.

Art. 3. I prezzi indicati corrispondono alle dichiarazioni date dall'espositore sulla scheda o in altro modo per iscritto, le quali restano negli atti della Commissione.

Art. 4. L'opera d'arte si ritiene per venduta, apponendovi il relativo cartellino, qualora l'autore dichiari che sia venduta, soddisfacendo alle prescrizioni regolamentari o quando il compratore avrà fatto il versamento della metà almeno del prezzo convenuto, la quale resta a disposizione dell'autore, salvo le deduzioni di cui in appresso (art. 10).

Art. 5. Quando un'opera venisse venduta contemporaneamente dall'ufficio vendite, epperciò con approvazione della Commissione e dell'espositore, all'insaputa l'uno dell'altro, a persone diverse, rimarrà ferma la vendita fatta dall'ufficio, senza che l'espositore o l'acquirente possano fare opposizione di sorta.

Art. 6. Nessuna opera, ancorchè venduta, potrà essere esportata prima della chiusura dell'Esposizione.

Art. 7. Le opere vendute dovranno essere ritirate per cura dell'acquirente o di chi per esso, entro quindici giorni dopo la chiusura; trascorso tal termine la Commissione si terrà sciolta da ogni responsabilità.

Art. 8. La Commissione, mentre userà ogni cautela per la custodia delle opere d'arte, non assume alcuna responsabilità per danni eventuali o di forza maggiore.

Art. 9. Il pagamento delle opere acquistate si fa alla Cassa del Comitato esecutivo; il medesimo dovrà essere compiuto prima della chiusura dell'Esposizione e rimarrà come la prima parte, di cui all'art. 4, a disposizione dell'espositore.

Nel caso che il pagamento venisse fatto direttamente dall'acquisitore all'artista espositore, questi dovrà darne avviso per iscritto alla Commissione. L'opera d'arte non sarà consegnata all'acquisitore senza che tutte le formalità prescritte per la vendita siano state adempiute e liquidate le spese.

Art. 10. La ritenuta del 5 0/0 ed altre spese occorse nella contrattazione o per carteggio, verranno prelevate dal primo versamento.

Art. 11. Nel caso di mancato pagamento del residuo prezzo al chiudersi dell'Esposizione, l'opera rimane a disposizione dell'autore, rimossa ogni ragione di reclamo e di rifusione verso l'ufficio.

Art. 12. La Commissione, sebbene ammetta l'azione di speciali mediatori per conto degli artisti, declina però in proposito ogni responsabilità. Essa non riconosce altre contrattazioni fuori di quelle comunicate all'ufficio, ed approva la regolarità delle vendite apponendo sul documento ufficiale la firma di uno dei suoi membri a tale oggetto incaricato.

Art. 13. La Commissione si dichiara estranea a qualunque trattativa di vendita di capi d'arte che non siano di proprietà degli artisti espositori e autori.

Art. 14. Il presente regolamento sarà affisso nell'ufficio vendite e se ne darà copia a tutti i richiedenti.

Torino, 15 aprile 1884.

LA COMMISSIONE.

Il presidente del Comitato esecutivo

T. VILLA.

LA SOTTOSCRIZIONE PEL RICORDO ALL'ING. RICCIO.

5ª Lista di sottoscrizioni.

Municipio di Vercelli	L. 10
Aymonino Alessandro	» 5
Cappori e Musso	» 20
Pichetto Giuseppe	» 5
Simondetti cav. Carlo	» 20
Simondetti Alberto	» 10
Simondetti Luigi	» 10
Simondetti Camillo	» 10
Cerutti Francesco	5
Luigi Amedeo di Lampore, rappresentante la Giunta distrettuale di Sassari	» 10
Maria Pallini di Sant'Antonino Barbara Boncompagni di Mombello	» 13
Società anonima italiana di miniere di rame e di elettro-metallurgia	40
Rechis Felice	» 5
Pia e Re (Molini di Brandizzo)	» 10
Fratelli Fogliano (Torino)	» 10
Avv. Luigi Ravera	» 10
Griva cav. Giuseppe	» 10
Croizat Vittorio	» 10
Croizat Giuseppe	» 10
Biglia Gio. Batt.	» 20
Balma-Riva cav. Antonio	» 20
Montù Roberto	» 20

In un elenco precedente fu scritto il nome di *Pichetto Albino*; leggasi invece *Pichetto Albino*.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la ditta Calcagno e Mistrot, padiglione all'Esposizione, entrata principale a sinistra.

ITALIA

Compagnia delle Indie!

Il battesimo è dato!

L'ha dato l'on. Spaventa, un uomo che ha, per noi, un torto solo, quello di essere uno statolatra, ma di cui tutti stimano l'elevatissimo carattere, la schiettezza e competenza dei giudizi, il sommo disinteresse.

L'on. Spaventa, criticando negli Uffici le convenzioni ferroviarie, ha terminato col dire:

« *Si è voluto creare una Compagnia delle Indie, ma gl'Inglesi se ne servirono per pelare gl'Indiani*, non i loro nazionali, mentre da noi, invece, servirebbe per **pelare gl'Italiani!** »

Quando dei contratti presentati al Parlamento strappano ad un uomo come lo Spaventa simili parole, chi potrà ancora dubitare che esse contengano un pericolo per l'avvenire economico della nazione italiana e per lo Stato?

Non sappiamo che si dirà che nella Destra l'on. Spaventa non avrà in questa questione che pochi seguaci, e che la maggioranza dell'antico partito moderato, una volta partigiana dell'esercizio governativo, ora voterà le convenzioni.

Ma il movente di questi moderati è noto: essi ciò fanno soltanto per assicurarsi l'avvenire.

Il *Corriere della Sera* se lo ha confessato: *Non si respingano le Convenzioni perchè, se fossero respinte, il Ministero cadrebbe e la Pentarchia andrebbe al Governo.* E perciò **si passa sotto le nuove forche caudine, fremendo e deplorando, ma si passa!** »

Lettori, ne avete abbastanza per rimanere edificati? La Destra di Minghetti, erede di Depretis, voterà le convenzioni **fremendo e deplorando;** — la Destra di Spaventa definisce le future Società, che in fondo sono una sola, **una nuova Compagnia delle Indie, che pelerà gli Italiani!**

Il Comizio di Genova contro le convenzioni.

Malgrado i dispacci *ad usum delphini* della nostra Gazzetta ministeriale, i deputati liguri raccolti a Roma si sono pronunciati contro le convenzioni come non convenienti alla Liguria. Intanto per domani è convocato a Genova un importante Comizio per iniziativa di quella *Associazione generale fra gli industriali, commercianti ed esercenti di Genova*. Ecco il testo della circolare di convocazione:

Preg.mo signore,

Il Parlamento italiano sarà a giorni chiamato a discutere il progetto delle convenzioni ferroviarie, progetto dal quale dipende in gran parte l'avvenire economico del paese.

In una questione così grave incombe a Genova, prima città commerciale d'Italia, il dovere di emettere il suo competente e imparziale giudizio.

Già con lodate deliberazioni il Consiglio provinciale, il comunale, la Camera di commercio, l'Associazione marittima e quella generale del commercio si dichiararono favorevoli all'esercizio governativo.

L'Associazione generale fra gli industriali, commercianti ed esercenti di Genova, convinta essa pure che **l'esercizio ferroviario debba avere per fine unico la prosperità degli scambi e non già i grossi premi ed i subiti guadagni,** deliberava di convocare a Comizio il ceto commerciale perchè, senza preoccupazioni partigiane, sanzioni con quella pratica che gli spetta il voto di quegli autorevoli Corpi prima che il Parlamento pronunzi la sua ultima parola in proposito.

Ma perchè questo voto possa esercitare la sua legittima influenza è necessario che sia l'espressione della grandissima maggioranza, per la qual cosa, a nome dell'Associazione che ho l'onore di presiedere, mi rivolgo alla S. V. facendole calda preghiera di voler intervenire alla radunanza che avrà luogo domenica 18 corrente all'una pom. nelle sale della Camera di commercio, piazza Campetto, 9, gentilmente concesse.

Coi sensi della più distinta stima

Genova, 12 maggio 1884.

Il presidente

GIUSEPPE PASTORE fu STEFANO.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

FULMINATA!

ROMANZO

DI

GIORGIO DUVAL

Parte terza.

La legge di Lynch.

VII.

Mentre la signora Di Tellier correva a casa del principe, due uomini scendevano la gradinata del Palazzo di giustizia e s'inoltravano sul lungo-Senna.

Erano Michelot e Giovanni. Essi avevano assistito a tutte le fasi del processo.

Attraversato il ponte, si diressero verso il Tempio. Giovanni marciava a fronte bassa e coi pugni stretti.

Giovanni si vergognava di non essere anch'egli sul banco degli accusati. Michelot pareva assorto in profonde riflessioni.

Arrivato presso la sua baracca, si fermò, e, stringendo il braccio a Giovanni, gli disse:

— Allora tutto dipende da te!

— E da chi volete che dipenda? — rispose Giovanni sorpreso.

— La si denunzi allora. Si gridi altamente che è una disgraziata, una colpevole ed il Tribunale non potrà più tener conto delle sue deposizioni.

— È vero! — ripetè Giovanni.

— Ed è questo tutto quanto mi dici?

— No!...

— E non mi proponi di recarmi da lei a fare uno scandalo, di denunziarla per salvare i tuoi amici?

— No! — rispose Giovanni.

— Ma allora che uomo sei?

— Sono un uomo che sa una cosa, signor Michelot: che vi sono ferite che non si cicatrizzano mai e che non ci vorrebbe molto a riaprire la vostra.

— Lo credi? Ebbene ascoltami, ragazzo. È vero, ho amato quella donna alla follia, ma ti giuro che ora, quando anche venisse a chiedermi perdono in ginocchio, non la perdonerei. E poi il mio partito è preso. Salverò i tuoi amici a qualunque costo.

— Dando nelle mani della giustizia la principessa Kaveskine?

— No, ma la duchessa di Jolgneuse.

— E il duca?

— Il duca è morto; non esiste più che Michelot ora!

I due uomini erano entrati nella baracca.

— Aspettami un istante — disse Michelot a Giovanni, — ed andò ad indossare i suoi migliori abiti.

— Ed ora vado, — disse dopo aver terminata la sua toletta.

— Grazie per i miei compagni, — disse Giovanni. — Arrivederci domani.

— Come, non mi aspetti qui?

— No.

— Dove vuoi andare?

— A vendicare mio padre! e fuggì.

Michelot tentò invano trattenerlo, ma troppo tardi, chè Giovanni correva a precipizio.

Allora lo scrivano pubblico si diresse verso il palazzo del principe Kaveskine. All'idea di trovarsi davanti al possessore di Giovanna Hardouin, lo scrivano tremò, ma facendo uno sforzo supremo allungò il passo e giunse davanti alla porta, mentre la principessa, contristata dal racconto della Di Tellier, cadeva nelle braccia del signor d'Harville.

Senza pensare che non era in costume di società Michelot, tentò d'inoltrarsi, ma un servo lo fermò e gli disse:

— Cosa volete brav'uomo?

— Sono invitato alla festa.

— Voi?

— Io.

— Fatemi vedere il vostro biglietto d'invito.

— No.

— Allora non passerete.

— Mi rincresce, ma è necessario ch'io entri.

— Anche mio malgrado?

— Anche vostro malgrado.

— Vi ripeto che non entrerete.

— La vedremo, — gridò Michelot.

E già si disponeva a forzare la consegna quando cinque lacchè gli sbarrarono il passo.

Michelot non indietreggiò per questo e ne seguì tale una lotta, tale un diavolio che il rumore giunse nelle sale proprio mentre la principessa riacquistava i sensi.

Ad un dato punto della lotta un servo fu urtato così violentemente da Michelot, che gettò un grido acuto e trasse a quella volta molti fra gli invitati ed il principe di Kaveskine.

— Cosa avviene? — chiese quest'ultimo.

— C'è un uomo che vuole entrare per forza nelle sale, — rispose un lacchè.

— Per forza? Ma dunque è un pazzo, poichè non voglio supporre che sia un malfattore.

— Non è nè un pazzo, nè un malfattore, — gridò Michelot facendosi largo per giungere fino al principe.

Alla vista dello scrivano pubblico il principe fece un atto come per castigare l'insolente che osava presentarsi a lui. Ma la collera di Michelot era improntata da tale una fierezza che il principe, cedendo ad un movimento involontario, si arrestò e sorpreso disse:

— Cosa volete?

— Voglio parlare alla principessa Kaveskine.

— In questo momento?

— Subito.

— Per qual motivo?

— Lo saprete quando sarò in presenza di vostra moglie.

— Ma mi pare d'aver il diritto di sapere...

— Quello che voglio dire alla principessa? Sareste per caso geloso di me?

— Pensate a quello che dite, — gridò il principe, — non amo d'essere schernito.

— Proprio! — disse Michelot incrociando le braccia. — Ebbene i miei scherni saranno un nulla in confronto della mia indiscrezione, quando saprete chi io mi sia! Volete lasciarmi passare?

Un mormorio d'impazienza si sollevò fra gl'invitati, furiosi di veder interrotta una così bella festa. Ma in quel punto la principessa avendo saputo di che si trattava non esitò a fare un riavvicinamento fra questa visita inattesa ed il processo dell'Ippodromo, e, sentendosi nuovamente mancare, mormorò all'orecchio di d'Harville:

— Signore, andate dire al principe di far scacciare quell'uomo. Non bisogna lasciar durare un tale scandalo.

Ma nel momento in cui d'Harville stava per eseguire l'ordine ricevuto dalla principessa, Michelot, sfidando quanti lo attorniavano, si slanciò in mezzo al salone e cercò collo sguardo la principessa che trovò subito. Allora le si fece incontro e designando il principe che lo aveva raggiunto ed ordinava ai servi di scacciarlo, gridò:

— Principessa Kaveskine riconoscete voi in me il duca di Jolgneuse?

Un grido di stupore sfuggì a tutti i presenti.

La principessa era in piedi, immobile, coll'occhio vitreo e la bocca aperta.

Il principe atterrito guardava fiso sua moglie.

— Giovanna Hardouin! — gridò di nuovo Michelot, — riconosci tu il duca di Jolgneuse?

— Ma, signore, — disse d'Harville scuotendo il principe, — insultano vostra moglie!

— Vi pare giovanotto? — continuò il duca di Jolgneuse, — ne sentirete delle più belle.

E volgendosi al principe:

— Principe, — disse, — sapete voi chi è la donna a cui avete dato il vostro nome? No, voi non lo sapete, ed io ve lo dirò. Questa donna è stata commediante a Firenze e si chiamava allora Giovanna Hardouin. È là ch'io la conobbi, è là ch'io la sposai e ne feci la duchessa di Jolgneuse, malgrado un certo conte di Luigi, ch'essa aveva innamorato e che io uccisi. Il giorno dopo essa diventava la concubina d'un signor di Massiac, e siccome ero abbastanza stupido per credere che una miserabile cortigiana potesse disonorare un galantuomo, provocai anche il signor di Massiac e lo uccisi. Fu dopo questo fatto ch'essa divenne la vostra concubina, e fin qui non ci sarebbe alcun male, ma essa, per divenire vostra moglie, si fece falsaria.

Nuovi mormorii si fecero sentire fra gl'invitati.

La principessa pareva inanimata.

— Continuate, — disse il principe Kaveskine, i cui occhi divenuti feroci fissavano sua moglie, come un leone che cerca di colpire di stupore la sua preda.

— Ma, — continuò il duca di Jolgneuse, — ch'essa sia stata la causa della morte di due uomini, che sia stata infedele e bugiarda, che siasi prostituita e sia diventata una falsaria non è nulla, capite? non è nulla! C'è di più. Non sapendo più a qual grado d'abbiezione discendere, la donna che voi vedete, vostra moglie, principe, si è posta agli stipendi della polizia e se dei disgraziati sono oggi in carcere, se domani i cospiratori dell'Ippodromo saranno decapitati, bisognerà renderne grazie a Giovanna Hardouin, alla duchessa di Jolgneuse, alla principessa Kaveskine che fece la spia!

Questa volta un urlo d'indignazione e di collera percorse l'uditorio e tutti, istintivamente, si allontanarono dalla principessa che rimase sola col conte d'Apremont che le si avvicinò in atto di proteggerla e difenderla.

Il principe, pazzo dal dolore, allontanò d'Apremont ed a sua volta si avvicinò alla principessa e le disse:

— Signora, ditemi che quest'uomo ha mentito ed io lo uccido.

La principessa continuava a non muoversi. La si sarebbe detta una statua di cera.

Un silenzio terribile regnò per cinque lunghi minuti in quella sala.

Nello stesso tempo un lieve rossore salì alle gote della disgraziata senza che il suo corpo facesse il più lieve movimento; essa volse automaticamente lo sguardo verso il principe e facendo uno sforzo visibile per muovere le labbra mormorò:

— Quest'uomo disse il vero!

Già il principe Kaveskine stava per lanciarlesi contro coi pugni chiusi e la schiuma alla bocca; ma essa giaceva a terra, e d'Harville, che aveva una di lei mano fra le sue, supplicò il suo ospite di rispettare una morta.

La principessa Kaveskine era morta fulminata!

(La fine a domani).

L'inchiesta sui due prefetti.

Un telegramma della *Gazzetta del Popolo* dice che ieri la Commissione dell'[illegible]sta sui prefetti di [illegible] [illegible] ha presentato la sua [illegible]lazione al [illegible]istro dell'interno.

È probabile che ci sia dell'esagerazione in questa affermazione. Forse i membri componenti la Commissione non hanno che comunicato al ministro dell'interno le loro conclusioni, senza presentare ancora alcuna relazione.

Che questa nostra supposizione sia legittima ce lo provano le seguenti informazioni del *Bersagliere*, foglio che si tenne sempre al corrente di quanto riguarda questa inchiesta, per quanto sia stata segreta:

« Il lavoro e la mole degli atti per l'inchiesta sulla condotta ed il diverbio dei prefetti Corte e Casalis aumenta giorno per giorno.

« Ai due segretari scelti nell'alta magistratura (comm. Ricciuti, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli, e comm. De Blasio, sostituto procuratore del Re a Roma), s'è dovuto aggiungere un terzo segretario, il quale è stato eletto nel personale della segreteria stessa del Senato. Questa terza nomina è stata fatta d'accordo fra il presidente onor. Tecchio ed i ministri onor. Depretis e Ferracciù.

« Procedono le cose con la massima segretezza, ma non tanto però che non si sappia che due fra i tre commissari (senatori Mirabelli, Auriti e Tabarrini) propendono ad attutire la cosa ed a lasciare il tempo come la trovarono.

« I tre commissari-senatori si sono addossati per ciascheduno lo studio preparatorio d'uno speciale e proprio quesito, salvo a discuterne insieme, quando il tema sembri sufficientemente digerito. L'arduo dei tre quesiti, quello che richiede maggiore studio e più grande agglomerazione di documenti e di verbali, volonterosamente è stato accettato dall'on. Auriti, il quale pone nel proso assunto un grandissimo zelo.

« Il prefetto Corte di continuo sollecita una pronta e recisa soluzione. L'onorevole Depretis si spiega quanto basta per dar a capire essere suo desiderio che l'inchiesta finisca in nulla o che non finisca mai. »

Ad ogni modo, siano più esatte le informazioni della *Gazzetta del Popolo* o quelle del *Bersagliere*, noi insistiamo nella nostra vecchia domanda che **l'inchiesta sia pubblicata**, perchè solo a questa condizione essa può portar buon frutto.

NOTE GENOVESI.

Sentenza... per la Questura - Tiro a segno - Assolutoria - *Meeting*.

(Gorr) — 15 maggio. — Come vi ho telegrafato, il sig. Garibaldi Bixio, arrestato per la dimostrazione di sabato sera e tradotto davanti il Tribunale correzionale per citazione direttissima, è stato pienamente assolto. Lo svolgimento del processo è stato una cosa veramente indegna per le testimonianze deposte dai questurini che hanno avuto il coraggio di raccontare fatti immaginari, e di più contraddirsi l'un coll'altro, nel modo più ridicolo! Il Tribunale fortunatamente ha fatto la più ampia giustizia non solo al Bixio, ma anche alla cittadinanza. Nella sentenza si trova questo eccellente *considerando*...!! che fa meno corretta ed inurbana l'opera delle guardie a carico di onoratissimi cittadini e valorosi fautori dell'unità italiana!!

E che pretendere di più? A me sembra che la Questura e la Prefettura subiscano il più grande [illegible]. E, chi è colpa del [illegible] male...

***

Lunedì p. v. saranno aperte le [illegible]zioni del Tiro a segno.

Non si faranno feste di inaugurazione, perchè non avendo la Società il proprio campo di tiro, si fa servire provvisoriamente il Tiro a segno in Bisagno.

***

Il Tribunale ieri assolveva i quattro impiegati all'impresa della nuova Galleria dei Giovi che, nel gennaio scorso, per disattenzione nel manovrare due vagoni facevano cadere in un pozzo tre operai che rimasero feriti, uno di cui morì pochi giorni dopo.

***

Il *meeting* contro il [illegible] ferroviario che domenica p. v. i nostri rispettabili industriali, negozianti ed esercenti terranno nelle sale della Camera di commercio, si ha tutto il diritto di presagire che sarà di un'efficacia grandissima. Il manifesto pubblicato ieri fece ottima impressione in tutto il ceto commerciale.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Savigliano, 16 maggio. — *Cose della fallita.* — I creditori della fallita nostra Banca popolare cominciano a lagnarsi del curatore e del Comitato di sorveglianza. In conto dei loro crediti essi non ricevettero finora che il 12 per cento. E perchè non si mostra la vantata attività e non si realizzano i crediti, e non si vendono gli stabili e la tramvia astigiana che in parte spetta a questi creditori ed a quelli della fallita Banca di Carmagnola?

Si dice con fondamento che i partecipanti alla proprietà di quella tramvia siano stati radunati da un curatore e che ai medesimi siano state offerte lire 40 per cento dei capitali da essi esposti affinchè rinuncino ai loro diritti; ma tutti ricusarono d'aderire, sapendo che tal [illegible] non corrisponde nemmeno al valore del materiale mobile.

Sembra che vi sia qualcuno interessato a vendere la tramvia astigiana a *trattative private*; ma i partecipanti hanno diritto di opporsi a quest'operazione oscura, o vi si opporranno energicamente. Questa vendita si deve fare a *pubblico incanto* e non altrimenti. Ritorneremo all'uopo sopra questo argomento.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(Nostre particolari informazioni).

Vetture a letto sulla linea Pontebbana. — Col 19 andante verrà attivato un nuovo servizio diretto di vetture a letti *(Sleeping-Cars)* fra Vienna e Roma, via Pontebba-Bologna-Firenze.

Viaggio Piacenza-Alessandria, Milano-Torino. — Ai viaggiatori muniti degli speciali biglietti di andata e ritorno per l'Esposizione di Torino, percorrenti la via Piacenza-Alessandria, potranno, nell'andare a Torino, deviare e visitare Milano e proseguire poi per la via di Novara verso la capitale subalpina, mediante le seguenti lievi sopratasse: per la 1ª classe L. 2 15, per la 2ª L. 1 50 e 3ª classe L. 1 05.

Nuove stazioni. — Col 20 corrente verranno aperte al servizio la stazione di Castellino-Tanaro fra Ceva e Niella sulla linea Savona-Bra, e quella di Vignale sita al punto di biforcazione delle due linee di Novara-Gozzano e Novar[illegible] [illegible]. La prima di dette stazioni [illegible] [illegible] a tutti i trasporti e la seconda ai trasporti dei soli viaggiatori e bagagli, ed in entrambe faranno fermata tutti i treni *omnibus* delle rispettive linee.

(Dal *Giornale dei lavori pubblici*)

Officine ferroviarie di Torino. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha presentato all'approvazione governativa un progetto parziale per l'esecuzione di un gruppo di lavori relativi all'impianto delle nuove officine di Torino (Porta Nuova), il cui ammontare è preventivato in lire 1,580,000.

I nuovi lavori proposti riguardano: l'officina calderai con locali annessi per la macchina fissa, per la sorveglianza, ecc.; il fabbricato per uffici con adiacenti casotti per portineria; il magazzino pei legnami; alcuni padiglioni per latrine isolate; una tettoia per deposito di combustibile; l'arredamento necessario pel servizio dei proposti fabbricati; le tombinature occorrenti; la sistemazione di strade e piazzali per la parte relativa ai [illegible] fabbricati; i provvedimenti per la illuminazione, il riscaldamento ed il servizio dell'acqua.

Trasporto dei cereali. — Il giorno 15 del corrente mese entrerà in vigore una nuova tariffa speciale pei trasporti a piccola velocità in servizio cumulativo italo-svizzero dei cereali (avena, frumento, grano turco o mais, grano saraceno, miglio, orzo, segala, sorgo, spelta, ecc.), [illegible] di cereali (crusca, lolla di riso, ecc.), legumi secchi (ceci, cicerchie, fagiuoli, fave, lenticchie, lupini, piselli, veccia e simili), riso e risone, in partite di almeno 10,000 chilogrammi per vagone o paganti la tassa per tale peso minimo.

Pareri del Consiglio di Stato. — Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole sui seguenti affari:

Ferrovia Aosta-Ivrea. Progetto di maggiore spesa pel compimento del tronco Verrès-Chambave.

Istanza del comune di Torino per imporre la fabbricazione dei portici per tutti gli edifici di alcune vie.

Altra istanza dello stesso Comune per varianti al piano regolatore.

Progetto per l'impianto d'un fascio di binari presso la stazione di Novi Ligure.

Pareri del Consiglio dei lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sui seguenti affari:

Impianto del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Bussetto d'Alba, linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Progetto di ampliamento della stazione di Cairo Montenotte, linea Alessandria-Savona.

Progetto di classazione fra le provinciali ed andamento generale della strada Avigliana-Cirié (Torino).

Deliberazioni del Consiglio d'amministrazione Ferrovie A. I. — Dal Consiglio di amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia furono ultimamente prese, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Ha approvato la spesa di L. 9000 per ricarica parziale della massicciata fra la stazione di Portecomaro ed il bivio Asti presso Casale.

Ha approvato la spesa di L. 35,160 per l'appalto dei lavori di riordino radicale del magazzino P. V. nelle stazioni di Carmagnola, Racconigi e Savigliano.

Autorizzò l'applicazione della pompa Chiazzari alla nuova locomotiva costrutta nelle officine di Torino, che figura all'Esposizione nazionale.

Appalti da scadere. — Il 26 maggio fatali per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Ceva-Ormea, compreso fra Ceva e Nucetto della lunghezza di metri 7372 in provincia di Cuneo, escluse le espropriazioni stabili e la provvista e posa in opera dell'armamento e meccanismi fissi per le stazioni, che venne deliberato per la presunta somma di lire 1,932,125 dietro l'ottenuto ribasso di lire 3 per cento su quello di stima.

— Il 26 maggio appalto delle opere e provviste occorrenti alla posa dei binari e degli scambi compresa la provvista di traverse ordinarie e di traversoni di scambi per l'armamento del tronco ferroviario Moretta-Saluzzo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 117,514 15. — Cauzione provv. lire 7000, definitiva L. 12,400. — Fatali 15 giorni successivi alla data di deliberamento.

(Dal *Monitore delle Strade Ferrate*).

Treni diretti fra Torino e la Svizzera. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, per appagare in qualche modo le istanze del Municipio di Torino per la istituzione di treni diretti fra Novara e Torino in continuazione dei treni diretti da e per il Gottardo, ha studiato e sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici una modificazione alla marcia del treno 144 onde renderlo diretto.

Siamo inoltre informati che per facilitare maggiormente le comunicazioni fra Torino e Milano durante il periodo dell'Esposizione nazionale, la predetta amministrazione avrebbe proposto anche al Ministero dei lavori pubblici che il treno 142 anzichè da Novara partisse da Milano, e che fino a quest'ultima stazione venisse prolungato l'altro treno 155, che attualmente ferma a Novara.

Le proposte modificazioni dovrebbero andare in vigore con l'orario estivo e cioè col 20 del corrente mese.

Servizio diretto italo-olandese. — A partire dal 15 corrente verrà attuato un nuovo servizio diretto italo-olandese per viaggiatori e bagagli, via Gottardo-Lussemburgo e Gottardo-Reno, nonchè con Londra per le stesse vie e col percorso marittimo Flessingue-Queenboro, al quale servizio parteciperanno le seguenti stazioni: delle Ferrovie dell'Alta Italia — Bologna, Firenze, Genova P. P., Milano Cent., Torino P. N. e Venezia; e delle Ferrovie olandesi ed inglesi — Amsterdam, l'Aja, Roosendaal, Rotterdam-Utrecht e Londra.

Il porto di Savona ed il servizio ferroviario. — Il 7 corrente si radunarono in conferenza, nella stazione di Savona, i rappresentanti dell'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia, il presidente della Camera di commercio di quella città, ed i rappresentanti del Municipio, della Capitaneria del porto e del Genio marittimo, per deliberare intorno all'opportunità di aprire immediatamente al servizio ferroviario la calata orientale alla nuova darsena del porto di Savona.

Si deliberò, dopo opportuna discussione, che quel servizio verrebbe iniziato nei primi giorni di giugno allo scopo di dar tempo all'Amministrazione ferroviaria di compiere in quella località alcuni lavori giudicati indispensabili per il regolare andamento del servizio.

Fermata sulla linea Savigliano-Saluzzo. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha disposto che siano eseguiti i lavori occorrenti per stabilire una fermata dei treni, lungo la linea Savigliano-Saluzzo, al casello situato presso la cappella detta la Madonna delle Grazie.

Per le ferrovie biellesi. — Informano da Biella che la Società generale delle ferrovie economiche di Bruxelles, concessionaria della costruzione e dell'esercizio della linea ferroviaria Cossato-Strona e Biella-Sagliano Micca, ha sollecitato dal Governo una decisione in ordine al tracciato della ferrovia stessa nella vicinanze di Andorno, per la quale questione non si è ancora potuto dar mano ai lavori di [illegible]truzione.

ESTERO

Il secondo voto di biasimo al Gabinetto inglese.

Londra, 14 maggio.

(Nick-Bottom) — Ventotto voti di maggioranza (303 contro 275) non sarebbero molti in casi normali per un Governo che, come l'attuale, venne portato al potere dalla libera volontà del paese; ma nelle presenti tristissime circostanze si debbono [illegible] quale una splendida vittoria ottenuta dal Gladstone contro la mena d'una bene organizzata opposizione (organizzata momentaneamente per la circostanza); contro la defezione degli [illegible] suoi seguaci; contro l'acrimonia e la mala fede di certi suoi ex-colleghi.

La mozione di biasimo proposta da sir Michael Hicks-Beach, si volgeva, in apparenza, sul preteso abbandono di Gordon da parte del Governo, che l'ha mandato a Khartum; — in sostanza poi è la guerra accanita, accerrima che i conservatori muovono da lungo tempo al Governo, per avidità inconsulta bramosia di potere. Gordon è una scusa: se non fosse lui, sarebbe la prima futile occasione che potesse interessare la massa del pubblico. — Aggiungete a ciò la confusione, lo scoraggiamento che regnano sovrani in certi gabinetti dei direttori di giornali. C'è in verità da chiedersi, leggendone alcuni *leaders* di fogli sino a qui conosciuti per liberali e radicali, se i loro direttori abbiano perduto affatto la bussola, se, stanchi e addormentati, abbiano chiesto a qualche pubblicista *tory* di scrivere in vece loro. Si sono letti articoli da destare meraviglia, [illegible] stupore o compassione.

Ma, a dispetto di un tale *caos*, a dispetto della diserzione di taluni sedicenti liberali nel momento il più scabroso, il Gladstone ha vinto anche questa volta, e l'incubo di vedere al potere uomini dello stampo di Salisbury e Churchill è sparito.

Come mai si possa aspirare alla direzione della cosa pubblica, navigando nelle acque che navigano oggi giorno i *tories*, senza una linea di politica ben tracciata, senza antecedenti onorevoli, coi quali appellarsi alle simpatie del paese, è cosa incomprensibile; come è più incomprensibile ancora il vedere, e sentire uomini assennati ed esperimentati pretendere che le sorti del paese sarebbero in mani migliori, ove il timone venisse retto da un Salisbury, anzichè da un Gladstone.

Ma dove andrebbero a finire in tal caso la riforma parlamentare, la legge sul governo locale, la riforma municipale di Londra, e la politica saggia ed equanime a favore dell'Irlanda?

Ed a proposito dell'Irlanda, come si spiega mai il modo ridicolo (è così che lo si deve qualificare) col quale votano gli *home rulers*? Il governo del signor Gladstone combatte valorosamente per accordar loro una franchigia elettorale che li metterà al livello dell'Inghilterra e della Scozia, legge che, come vi ho scritto, i conservatori avversano anima e corpo.

Eppure, in un momento decisivo, quando le sorti del Governo erano lì lì per soccombere, eccoti gli *home rulers* votare in massa per la mozione Hicks-Beach e privare il Governo di una quarantina circa di voti.

Comunque stia la cosa, la vittoria ha sorriso ancora una volta al vecchio atleta parlamentare, e speriamo gli sorriderà costante sino a che egli potrà condurre in porto le misure di vero progresso liberale da lui propugnate.

A correggere in parte i tanti spropositi che si sono detti in questi giorni e le innumerevoli insulsaggini che si sono scritte dai giornali di tutti i colori, è apparsa ieri mattina una lettera nel *Daily News* che merita essere presa in considerazione pel senso comune col quale fu dettata. Chiede lo scrivente cos'è il chiasso che si muove adesso sul pericolo in cui trovasi apparentemente il Gordon — mandato dal Governo nel Sudan perchè forzatovi dall'opinione pubblica sollevata da certi giornali conservatori e radicali che oggi pei primi gridano vendetta — non se ne fece una millesima parte quando il povero Cavagnari fu massacrato a Cabul?

E il Cavagnari venne mandato al macello dal cessato Governo di lord Beaconsfield e malgrado delle rimostranze dell'Opposizione liberale.

Eppure questa non tentò *per fas o per nefas* di eccitare la pubblica opinione, sapendo che il Governo d'allora trovavasi seriamente imbarazzato. Ma i *tories* invece — ora che la più grande circospezione è necessaria a salvare la vita del Gordon, ora che siamo prossimi ad una conferenza europea e che il Governo ha d'uopo dell'appoggio e del ben volere della nazione — non si peritano a sollevare la pubblica opinione ad intralciare ogni passo, ogni movimento dei loro avversari, e tutto ciò per la smania insensata di mandare i loro capi ad abitare in Downing-Street. E questo lo chiamano amor di patria.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Sabato, 17 maggio

✱ Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica. — Sommario delle materie contenute nel Num. 21, sabato 17 maggio:

Giovanni Prati, di G. C. Molineri.
Ave Maria: Reminiscenze d'autunno, di Jack la Bolina.
Battaglie intime, di L. A. Bresciani.
I precursori di Mohammed-Ahmed-el-Mehdi, di Ferdinando Gabotto.
Favola antifisiologica: I due fratelli, di Montel.
Cronista storica e scientifica.
Libri e periodici - Piccola posta - Sciarada.
Appendice: Scene della vita militare, di Giovanni Saragat. *(Contin. e fine)*

✱ R. Accademia delle scienze di Torino. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica, 18 corrente, al tocco dopo mezzogiorno.

✱ *Torino e l'Esposizione italiana.* — Si è pubblicato dalle ditte Roux e Favale e Fratelli Treves il numero 9. Esso contiene:

Testo. — Le feste — L'ing. Agudio — La ferrovia di Superga, di Nino Pettinati — Novità scientifiche, di Arnaldo Usigli.

Incisioni. — Ballo nel palazzo del Duca d'Aosta, disegno di E. Matania — L'ingegnere Tommaso Agudio, inventore della ferrovia funicolare di Superga — Stazione di partenza della ferrovia funicolare di Superga, disegno di A. Bonamore — L'illuminazione del corso Vittorio Emanuele la sera del 27 aprile, disegno di Ettore Ximenes — Monumento pel traforo del Cenisio.

✱ Conferenze, letture, ecc. — Annunziano:

× *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1º piano.

Il signor B. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 18 maggio, alle ore 3 pom.: *La mascolinina;*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *La storia dell'Ave Maria* (1ª parte).

Giovedì, 22 maggio, alle ore 8 1/2 pom.: *Evangelizzazione.*

Ingresso libero.

✱ Altre medaglie commemorative dell'Esposizione. — Abbiamo sott'occhio due belle medaglie commemorative coniate dai signori Cravero e Carguino, gioiellieri in Torino.

Le due medaglie sono destinate a ricordare il grande avvenimento dell'Esposizione italiana del 1884.

Una di esse, che è la più grande di tutte quelle coniate finora, misura 80 millimetri di diametro ed è di bronzo.

Sul retto porta la stella d'Italia nel cui concentrico tra fronde d'alloro, si ammirano i profili di Umberto I, di Margherita di Savoia e del Principino di Napoli.

Tra le punte dei raggi sono effigiati i principali monumenti di Torino riguardanti Re e Principi di Casa Savoia. Nel contorno sta scritto: *Esposizione di Torino 1884 — Auspice — Savoia — Italia — Unita*, epigrafe dettata dal barone Antonio Manno.

Nel verso porta l'ingresso principale dell'Esposizione attorniato dai principali monumenti cittadini.

Questa medaglia, da non confondersi con quella che si conia nell'interno dell'Esposizione, fu presentata a re Umberto, il quale la aggradì, facendo tenere ai signori Cravero e Carguino una gentil lettera di ringraziamento, accompagnata da un grazioso dono.

L'altra medaglia, pure dei signori Cravero e Carguino, è di più piccole dimensioni, in metallo bianco; porta da un lato l'effigie di Umberto I, re d'Italia, e dall'altro il simbolo del vecchio Eridano seduto fra gli attrezzi delle arti ed industrie, e porta la scritta: *Esposizione generale italiana — Torino 1884.*

Entrambe le medaglie sono finite con gusto artistico e con diligente esecuzione.

✱ Concerto Luziani. — Modesto il concorso del pubblico; Bellissimo il successo artistico.

Del modesto concorso le ragioni sono chiare: non v'è concertista, per quanto eccezionale, che sfugga alla iattura generale che si ha in tempo d'Esposizione per i teatri, per i concerti, per gli spettacoli, tolta forse la poco [illegible] *operetta* trionfatrice pel momento. Poichè il quotidiano campio delle deserte sale è visibile ad occhio nudo, se ne persuadano almeno gli infiniti concertisti che [illegible] infruttuosamente di gettare radice tra noi, e specialmente ne prendano nota i lontani che sono sulle mosse di venire a presentare a chi è un po' in vista a Torino inutili lettere di raccomandazione: artisticamente l'Esposizione è un miraggio, è il giochetto dello specchio girante che farà rompere il becco ai concertisti-allodole.

La Luziani del resto ieri sera ha suonato molto bene specialmente il *notturno* di Liszt, così curioso nello sviluppo, l'*improvviso* di Martucci, dove la granitura delle note le riesce splendida, il *capriccio* di Mendelssohn, che mette in rilievo tutte le belle qualità della sua correttissima esecuzione, e parecchi pezzi di Chopin. È stata anche applaudita molto in una melodia di Caiani, e gli applausi furono proprio tutti tutti per lei, perchè la composizione meschinissima stonava assolutamente tra le altre ottime che la brava giovanetta ci ha fatto apprezzare. V.

✱ Teatro Balbo. — Il cartellone annuncia per questa sera la prima rappresentazione del ballo *La dea dei coralli*, del coreografo Rostagno, già applaudito allo stesso teatro alcuni anni or sono, con grande sfarzo di costumi, di decorazioni e di luce elettrica (questa allestita dall'elettricista signor Luigi Cava de Queva).

Il ballo andrà in iscena dopo l'opera *La figlia del reggimento.*

Intanto venne scritturato il tenore Metellio ed il baritono Pozzi, per una nuova edizione del *Trovatore.*

Quanto prima il *Faust*, di Gounod.

✱ Teatro Rossini. — A giorni avremo una recita straordinaria della rinomata Gemma Cuniberti nella commedia di Gallina: *Così va il mondo, bimba mia.*

✱ Circo Wulff. — Stasera faranno il loro *début* due valenti artiste: le sorelle Rossi.

✱ Il Panorama a luce elettrica. — Ieri sera nel bellissimo Panorama del Philippot, rappresentante le disastrose giornate del 1849 a Roma, si fece un esperimento di luce elettrica, per vedere se il panorama potesse tenersi aperto anche di sera.

L'esperimento riescì benissimo e l'effetto prodotto dalle tele del valente pittore belga fu veramente splendido.

Consigliamo i Torinesi a visitare il magnifico panorama.

✱ Megaletoscopio. — Fra i tanti divertimenti che abbiamo in Torino merita speciale menzione la Esposizione artistica denominata *Megaletoscopio* [illegible], situata sul corso del Valentino e a pochi passi dall'entrata principale dell'Esposizione, in un salone costrutto appositamente, e addobbato con buon gusto.

Il Megaletoscopio è quanto si potesse inventare di più perfetto in fatto di panorami, giacchè in virtù di un congegno di cui ogni macchina è fornita, l'osservatore può, a suo bell'agio, godere di tutte le gradazioni della luce riflessa sulle fotografie diligentemente rilevate sul luogo e quindi preparate con speciale processo chimico-fotografico di un effetto bellissimo.

Le poderose lenti di cristallo di rocca applicate alle macchine del Megaletoscopio, primieramente accoppiate e tirate a smeriglio accrescono la bellezza delle vedute, facendone risaltare i colori naturali, le ombre proiettate dagli alberi e dalle opere d'arte, i riflessi della luna sulle onde increspate dei laghi e del mare, la fioca luce dei fanali che illuminano le vie della città, i raggi del sole che nasce o che tramonta, la sinistra luce riflessa dalle fiamme degli incendi e tutto ciò con tale naturalezza che l'osservatore dimentica per un momento di essere dinanzi ad una fotografia.

Il Megaletoscopio ha incontrato moltissimo a Napoli, Palermo e Bologna, speriamo che uguale ammirazione desterà in Torino e che tutti accorreranno a visitarlo.

✱ Palazzo delle Scimmie. — [illegible] corso del Valentino, presso la porta [illegible]ale dell'Esposizione, venne aperto il così detto Palazzo delle Scimmie, nel quale si danno varie rappresentazioni durante il giorno, ed alla sera una straordinaria alle ore 8 1/2.

Gli *attori* che agiscono in quel circo in miniatura, sotto la direzione del signor Salvini, sono scimmie e cani che si mostrano diligentissimi e si fanno applaudire come se fossero... tanti artisti di cartello.

Una visita al *Palazzo delle Scimmie* è indispensabile in questi giorni di spettacoli rari e curiosi.

✱ Ballo al *Ristorante Chiari*. — Stasera, alle 11, nel salone del *Ristorante Chiari e Bona* gran festa da ballo.

✱ Musica al pubblico. — Domani, domenica, il Corpo di musica municipale, presterà servizio sul corso Duca di Genova, antica Piazza d'Armi, dalle ore 5 alle 7 pom., eseguendo il seguente

Programma:

Marcia.
Sinfonia al dramma *Cleopatra*, Mancinelli.
Valtzer: *Un sogno [illegible]*, Gioré.
Omaggio - *Gran Marcia*, Wagner.
Mazurka.
Sinfonia: *Cavalleria leggiera*, Suppè.
Polka.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 17 maggio

Elezioni municipali.

Ieri abbiamo creduto di poter dire che quest'anno le elezioni municipali non daranno luogo ad una lotta molto viva. È una convinzione che deduciamo dalla disposizione d'animo che si rivela nelle conversazioni di quanti s'occupano fin d'ora delle elezioni. Se qualche circolo covi delle intenzioni di battaglia non sappiamo; quello che crediamo di poter ritenere per positivo gli è che gli elettori sono poco disposti alla battaglia.

Un criterio generale si è imposto a tutti: durante l'Esposizione non conviene che la città sia soverchiamente agitata da lotte amministrative, che il più spesso rivestono un carattere semi-politico, e molte volte conducono a deplorevoli personalità. Questo, che dicemmo còmpito della cittadinanza torinese per quest'anno, è agevolato dal fatto che tutti o quasi tutti i consiglieri scadenti sono fra i migliori e più meritevoli fra quelli che prestano in Consiglio opera più valida e più intelligente. È agevolato ancora da quest'altro fatto che, in grazia delle benemerenze acquistate a motivo dell'Esposizione, la nota gazzetta che prende sempre parte militante nelle elezioni, accetta ed anzi propone delle candidature di cui, nella sua antica intransigenza, avrebbe una volta molto discusse le convinzioni.

La candidatura dell'ing. *Camillo Riccio*, indicata ad una voce da tutta la cittadinanza già da parecchi mesi, sarà per lui una dimostrazione della riconoscenza di Torino, ed il complemento naturale e necessario della maschina onorificenza con cui il Governo ha creduto di compensare sufficientemente il costruttore degli edifizi dell'Esposizione, l'ordinatore della Mostra. L'ing. Riccio porterà nel Consiglio comunale il prezioso contributo della sua perizia tecnica, del suo buon gusto, del suo buon senso, di quello spirito conciliativo che fece di lui l'idolo degli impresari.

Ma l'Esposizione accrebbe i meriti di parecchi che già sono consiglieri comunali. Di questi, due scadono quest'anno: il *comm. Aiello* ed *Angelo Rossi*. Il presidente della Società promotrice dell'industria nazionale, che tanto buon volere mette in quello che fa e di cui sono note le buone intenzioni, avrà certamente il voto della gran maggioranza degli elettori. Angelo Rossi alla sua speciale competenza nella parte finanziaria aggiunge il merito, che gli verrà certamente contato, di essere stato uno dei due iniziatori della Esposizione. Se qualche circolo volesse andare a rigor di logica ed associare a lui quell'altro cittadino che gli fu compagno nella iniziativa, non sarebbe certamente da noi che partirebbe la disapprovazione d'una cosa naturalissima.

Finora non possiamo dire quanti posti rimarranno liberi nella lista. Poichè le benemerenze per l'Esposizione accennano ad essere la nota dominante delle elezioni di quest'anno, noi troviamo giusto che, poichè vi sono già nel Consiglio comunale il Sambuy, il Compans, il Chiaves, il Sineo, e poichè si può ritener certa la rielezione dell'Aiello e del Rossi, le altre candidature vengano scelte nel Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Fra queste ha certamente un diritto di priorità quella del cav. *Marco Beltramo*, che già ottenne molti voti nelle precedenti elezioni, e che l'Esposizione ha rivelato come uno dei migliori e più intelligenti contabili; sarà un'aggiunta al Consiglio in un genere pel quale vi sono poche persone di valore.

Ma al Beltramo perchè non aggiungere l'avv. Edoardo Daneo, che si è dedicato alla Esposizione con tanta passione, con tanta assiduità, con tanta operosità? Dacchè è segretario generale dell'Esposizione, l'avv. Daneo ha acquistato assai nell'opinione pubblica, che lo vide all'opera. Noi che lo abbiamo combattuto nelle elezioni politiche, confessiamo francamente i suoi meriti, e desideriamo sinceramente che la cittadinanza torinese li riconosca.

E, se posto ci fosse e si facesse, perchè non aggiungere anche l'ing. Allasia che ebbe parte principalissima nel soprintendere a tutte le operazioni per l'impianto e l'ordinamento della Galleria del lavoro?

Questi sono i criteri che noi, per conto nostro, vogliamo seguire nelle prossime elezioni municipali. Li abbiamo adottati con parecchie intenzioni, vogliamo pagare il nostro tributo d'omaggio a tutti quelli che lavorarono per l'Esposizione; vogliamo togliere alla prossima lotta elettorale ogni asprezza ed ogni carattere d'ostilità personali, amministrative e politiche; vogliamo arricchire il Consiglio di elementi utili, operosi, intelligenti.

✱ Nuovo motore e nave aerea. — Domani, domenica, alle ore 2 pom., nella grande sala del ridotto del teatro Scribe, il prof. avv. Carlo Casoni farà l'esperimento del modello di un suo nuovo motore che agisce senza costo di spesa. Lo farà precedere da una conferenza sopra altro suo trovato « La nave aerea dirigibile. » Biglietto d'ingresso lire 1.

✱ Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

= *Società reduci dalle patrie battaglie.* — Si avvertono i soci che, non essendo stata valida, per mancanza del numero legale, l'assemblea dell'11 corrente mese, essa è nuovamente convocata pel giorno di domenica, 18 corrente, alle ore 2 pom.

= *Società dei Reduci della Crimea.* — Domenica prossima, 18 corrente, i soci sono convocati in assemblea straordinaria alle ore 3 1/2 pom., nel locale della sede, via San Francesco da Paola, 31.

1º Per trattare sul miglior modo di godere del favore che il benemerito Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale di Torino ha gentilmente concesso alle Soci[età].

2º Per istabilire il programma del ricevimento a farsi alle consorelle di Crimea sedente in Genova e Milano.

3º Per proporre un distintivo unico per le tre Società Crimea.

4º Stabilire il giorno pel consueto pellegrinaggio a Santena alla tomba del conte Camillo Cavour.

= *Circolo universitario liberale universitario.* — Lunedì, 19 corr., dalle 1 alle 5 pom., si procederà all'elezione del vice-presidente e di un consigliere; i soci sono pregati a intervenire numerosi, onde l'elezione possa esser l'espressione della maggioranza.

= *Società [illegible] fra lavoranti sarte modiste e [illegible] in biancheria.* — Le socie sono vivamente pregate d'intervenire all'adunanza che si terrà domani, domenica, alle ore 3 pom., nella sede della Società cooperativa tra le lavoranti sarte, ecc., via Porta Palatina N. 1, piano 1º, angolo con via Garibaldi.

✱ Turbine. — Ieri verso le 4 1/2 pomeridiane, un turbine di vento staccò e gettò a parecchi metri di distanza, un largo tratto del coperchio in latta della tettoia esistente in piazza Venezia.

✱ Arresti di: P. Giovanni fu Pietro d'anni 20, e Q. Stefano fu Giuseppe, d'anni 22, per contravvenzioni all'ammonizione; R. Gio. di Domenico, d'anni 20, sospetto borsaiuolo, ed associato ai due primi; V. Felice di Maurizio, d'anni 20, e P. Luca di Giuseppe, d'anni 16, da Milano, senza fissa dimora, sprovvisto di recapiti e mezzi; quattro individui per oziosità, vagabondaggio e sospetti in genere; altro per ubbriachezza e gravi disordini in una casa innominabile; tre donne di mal affare; una fanciulla sospetta di esercitare un altro genere d'industria.

Borsa Ufficiale. — 17 maggio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1º luglio — Contrattazioni del mattino:
prezzo normale 96 70 — in c. 96 72 1/2 — in l. 96 72 75 7[illegible] 70 72 1/2 72 1/2 Lc.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 96 70.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 94 55.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio [illegible] 50.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 62 20.
Consolidato 3 0/0 — prezzo normale 63 30.
Rambro — prezzo normale 101.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2249
» Credito Mobiliare Italiano	948
in l. 949 50 948 Lc.	
» Banco di Sconto e Sete	394
» Banca di Torino	838
in l. 839 Lc.	
» » Industria e Commercio	220
» Unione Banche Piem. e Sub.	253
» Banca Romana	1010
» » di Pinerolo	200
» » Tiberina	366
» » di Milano	487
» » di Vercelli	100
» » Popolare di Torino	90
» Credito Torinese	262
» Regia Tabacchi	588
» Società Lavori Pubblici	94
» » Italiana per il Gas	000
» » Consumatori Gas-luce	150
» » Cartiera Italiana	240
» » Impresa Esquilino	182
» » Calci Casale	136
» » Acqua potabile di Torino	634
» » Alcool. e Sot. Savigliano	472
» » Generale Immob. Agric.	433
» » Cassa sovv. per imprese	480
» » Miniere di rame ed elettro-metallurgia	535
» Ferrovie Romane	121
» » Meridionali	619
» » Mantova-Modena	328
» » Ivrea	—
» » Torino-Cirié	—
» » Biella	340
» Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1ª Emiss.	300
Id. Id. 2ª Emiss.	296
Obbl. Canali Cavour	581
» Ferrovie Romane	295
» » Meridionali	297
» » Sarde (nuove)	300
» » Vitt. Emanuele	304
» » Savona	304
» » Modena-Mantova	—
» Tramvie a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	99
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provincia di Salerno	415
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	409
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —3	99 8[illegible]	99 95	— —	— —
Svizzera	99 75	99 85	— —	— —
Londra +2 1/2	— —	— —	24 98	25 —
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 01	25 03
Germania +4	— —	— —	121 3/4	122 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa, 17 maggio. — Ieri a Parigi la Borsa ufficiale mostrò una tendenza discretamente buona al sostegno; e chiuse a prezzi migliori di quelli d'apertura:
79 85, 78 75, 107 82, 96 85.
Si noti che il prezzo dell'Italiano è col riporto per fine giugno, il quale fu solo di 10 centesimi.
Alla sera si manifestava di nuovo la debolezza.
79 72, 78 37, 107 07, 96 75.

Telegrammi particolari attribuiscono questo nuovo movimento retrogrado a notizie peggiori arrivate d'America, le quali trovando il mercato impegnato all'aumento determinarono una forte corrente di realizzi.

Crediamo di aggiungere che il maggior male fu l'esser giunte quelle notizie al momento della liquidazione, senza di che probabilmente il mercato di Parigi ne avrebbe sentito molto minor danno.

Ore 11.

La nostra Borsa d'oggi finisce meglio di quello che aveva incominciato.
Rendita fine mese 96 65 a 96 70
Rendita per cont. 96 55 a 96 50.
Rendita f.p. 96 95 a 96 97 1/2.
Banca Nazionale 2235 nom.
Mobiliare 95[illegible] a 948.
Banca Torino 83[illegible] a 839.
Banca Tiberina 368 a 368.
Credito Torinese 263 a 262.
Unione Banche 254 1/2 a 253 1/2.
Banco Sconto 3[illegible] a 39[illegible].
Regia Tabacchi 590 a 588.
Meridionali 621 a 620.
Banca Industria e Commercio 221 a 220.

LUIGI ROUX, Direttore
Ferrero Enrico, gerente.

Teatri

Sabato, 17 maggio 1884.

REGIO, o. 8 1/2. — *I Puritani*, opera.

CERBINO, o. 8 1/2. — *Moubita*, dramma tragico.

ALFIERI, o 8. 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2 — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *'L cortesè d'Teria*, commedia.

BALBO, o. 8 1/2. — *La figlia del reggimento*, opera — *La dea dei cavalli*, ballo.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849.* (Aperto tutti i giorni).

Stato Civile

TORINO, 16 MAGGIO 1884.

NASCITE: maschi 12, femmine 6; totale 18.

MORTI DENUNCIATI. — Della Chiesa di Cervignasco cav. Cesare, d'anni 78, di Saluzzo, tenente colonnello in ritiro — Maina Gio. Battista, id. 48, di Polrino, caffettiere — Vigliani Margherita, id. 21, Cocconato, ricamatrice — Grama Eugenio nata Pagheri, id. 46, di Rapsonigi — Bartoletti Anna, id. 58, di Leon, negoziante — [illegible] — Aldasso Carlo [illegible], id. 58, di Saluzzo, [illegible] — Maria nata Doria, id. 75, di [illegible], casa, contadina — Colino Nicola, id. 67, di Villafranca, sarto — Goioli Francesco, id. 21, di Martina Franca, soldato nel 25º fanteria — Zanotti Luigia, id. 49, di Alfonso — Chiappa Francesco, id. 74, di Mondovì, scultore — Masera Giovanni, id. 35, di Biella, tipografo — Bonardino Giuseppe, id. 55, di Cuneo, facchino.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 16, negli Ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 16 maggio 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le deboli pressioni oceaniche hanno invaso completamente invaso le isole Britanniche, estendendosi verso l'est fino in Russia.

Un aumento barometrico è avvenuto sul versante nord-ovest d'Europa ove i venti hanno dominato di forza.

La temperatura è sensibilmente la stessa di ieri; gli estremi raggiungono di +31º a Biskra (Algeria) fino a —1º ad Haparanda.

In Italia il barometro è intorno ai 763 mm. all'estremo nord e 765 mm. nella Sardegna ed in Sicilia.

Mare generalmente calmo.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa e in Africa il 15 maggio.

	Massime	Minime
Haparanda	+ 5.1	— 1.0
Stoccolma	+ 14.9	+ 6.0
Christiansund	+ 9.0	+ 3.0
Copenaghen	+ 4.0	0.0
Valenza	+ 13.8	+ 8.0
Yarmouth	+ 14.4	+ 7.8
Bruxelles	+ 21.0	+ 13.1
Amburgo	+ 23.1	+ 14.0
Cassel	+ 21.0	+ 13.0
Breslavia	+ 24.0	+ 13.0
Cracovia	+ 16.0	+ 11.0
Hermannstadt	+ 17.0	— 9.0
Vienna	+ 22.1	+ 15.0
Berna	+ 24.0	+ 12.3
Parigi	+ 21.5	+ 12.8
Bordeaux	+ 23.7	+ 11.8
Lione	+ 24.8	+ 13.0
Nizza	+ 23.0	+ 15.0
Madrid	+ 25.7	+ 10.0
Lisbona	+ 20.0	+ 22.0
Trieste	+ 27.0	+ 17.0
Torino	+ 27.0	+ 14.0
Moncalieri	+ 23.2	+ 13.8
Firenze	+ 27.7	+ 12.0
Roma	+ 20.0	+ 10.0
Napoli	+ 14.7	+ 16.2
Cagliari	+ 27.0	+ 12.5
Palermo	+ 25.4	+ 13.1
Costantinopoli	+ 18.0	+ 7.0
Algeri	+ 27.0	+ 15.0
Tunisi	+ 23.0	+ 16.0
Biskra	+ 30.0	+ 15.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 16 maggio 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 744.3	3 p. 744.3	9 p. 740.2

Temp. esterna al Nord in gr. centes.

+ 18.0	+ 24.1	+ 21.8

Tensione del vapore in millimetri:

10.9	10.9	10.7

Umidità relativa in centesimi:

65	42	47

Vento:

calmo	O d.	SE d

Stato atmosferico:

sereno	sereno	sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +14,7 mass. +25,2.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 17 +13,9.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 18 maggio 1884.

Nascere del Sole 4,37 — Meridiano 0,15 — Tramonto 7,44.

Nascere della Luna 0,57 mat. — Merid. 5,28 matt. — Tram. 0,1 sera.

Giorno della Luna 23º.

Ultimo quarto a 3,44 di matt.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 16 maggio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (n. 2268), 24 aprile, che autorizza il ritiro ed annullamento di titoli redimibili.

3. R. D. (num. 2225), 10 aprile, col quale si [illegible] la sezione elettorale autonoma il comune di Satrio.

4. R. D. (num. 1977), 3 febbraio, che concede facoltà di derivare acque e di occupare tratti di spiaggia lacuale.

5. R. D. (n. 2250), del 23 marzo, ed annessavi convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Mariano a Cantù con prolungamento fino alla stazione di Cantù della ferrovia Lecco-Como.

6. PROSPETTO delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

7. DISPOSIZIONI fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria, nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Mercati e Commercio

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 12 al 16 maggio.

Ecco il listino dei prezzi per miria'

Quercia	L. 0 36 a 0 48	med. 0 42	
Faggio	» 0 38 a 0 52	» 0 40	
Noce	» 0 36 a 0 49	» 0 33	
Ontano	» 0 35 a 0 44	» 0 3[illegible] 1/2	
Pioppo	» 0 30 a 0 32	» 0 31	

In tutto mir. 18 150.

Fieno L. 0 60 a 1 05 med. L. 0 82 5
Paglia » 0 55 a 0 75 » » 0 65

In tutto mir. Fieno 8500, Paglia 7900.

BRA, 10 maggio — Carne di vitello al mir. L. 8 50 — al chil. 1 30 — Grano all'ett. 18 10 — Meliga 11 50 — Segale 11 75 — Pane grissino al chil. 0 42 — Id. fino 0 37 — Id. casalingo 0 32 — Farina 1ª q. 0 36 — Id. 2ª q. 0 32 — Id. meliga 0 23 — Pasta 1ª q. 0 60 — 2ª q. 0 50 — Formaggio 1ª q. 1 05 — Id. 2ª qual. 1 10 — Burro 2 00 — Lardo 2 50 — Uova alla dozzina 0 60 — Carbone al mir. 1 00 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 75 — Paglia 0 50.

SAVIGLIANO, 12 al 17 maggio

Frum. 1ª e 2ª q.	q.	L. 23	— a	23 70
Riso	»	» 44	— a	— —
Granturco 1ª e 2ª	»	» 15	10 a	— —
Segale	»	» 21	— a	— —
Vino 1ª e 2ª q. ett.	»	» 40	— a	45 —
Pane 1ª e 2ª q. ch.	»	» 0	30 a	0 23
Farina di fr. 1ª e 2ª	»	» 0	34 a	0 40
Id. granturco	»	» 0	20 a	— —
Paste 1ª e 2ª	»	» 0	50 a	0 60
Carne di vitello	»	» 1	07 a	— —
Carne di bue	»	» 1	26 a	— —
Burro	»	» 2	10 a	— —
Lardo	»	» 2	— a	— —
Uova dozzina	»	» 0	55 a	— —
Patate mir.	»	» 1	30 a	— —
Legna forte ed dol.	»	» 0	23 a	0 22
Carbone mir.	»	» 1	— a	— —
Fieno maggengo	»	» 0	72 a	— —
Paglia	»	» 0	52 a	— —
Canapa 1ª e 2ª q.	»	» 0	— a	— —

NUOVA YORK, 15 maggio. — Farina, da doll. 3 40 a 3 60 per 88 chil.

Frumento, dispon. doll. 1 01 1/2 id.
Id. maggio, » 1 00 1/4 id.
Id. giugno, » 1 01 3/4 id.
Id. luglio, » 1 03 1/4 id.

Granoturco, 63 1/2 al bushel di 35 lit.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

GENOVA, 16 maggio.

Rendita Italiana	96 77	cont.
Id. »	96 82	Lm.
Az. Banca Naz.	2234 —	Lm.
Az. Cred. Mobil. It.	931 —	Lm.
Az. Ferr. Merid.	620 —	Lm.
Francia lett. 99 82 — dan. 99 87		
Londra vista 25 14 — dan. 25 15		

MILANO, 16 maggio.

Rendita Ital. cont.		94 90
Id. » Lm.		97 05
Az. Banca Nazionale		2237 —
» Banca Generale Roma		593 50
» Banca Milano		— —
» Ferr. Merid.		617 —
» Tabacchi		— —

Firenze,	15	16
Rendita 5 0/0	97 10	00 97 5
Id. 3 0/0	64 25	65 55
Londra, lettera	25 —	24 00
Cambio su Parigi	99 95	99 85
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	610 —	621 —
Obblig.	— —	— —
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —
Banca Toscana	1050 —	— —
Cred. Mobil.	930 —	933 50
Unificata Napol.	91 40	91 25

Vienna,	15	16
Mobiliare	319 50	317 —
Lombardo	144 75	144 50
Banca Ang.-Aust.	113 90	113 75
Austriache	316 10	316 80
Banca Naz.	854 —	853 —
Napoleoni d'oro	9 60	9 67 5
Arg. in Banconote	101 —	100 —
Cambio su Parigi	48 35	48 50
Cambio su Londra	121 75	121 90
Rend. Aust.	81 25	81 25
Id. Id.	80 72	80 62
Unionbank	109 50	109 20
Rend. Austr. oro	101 05	101 05
Rend. Ungh. oro	124 50	122 60

Calma.

Berlino,	15	16
Mobiliare	538 50	532 50
Austriache	555 50	531 —
Lombarde	262 —	261 50
Cambio su Londra	20 35	20 45

Rend. Ital.	96 60	96 00	96 10
Az. Regia Tab.	— —		— —
Obbl. Regia Tab.	— —		— —
Rend. Turca	9 10		9 10
Prestito Russo	96 40		96 05
Pres. orien. russo	59 73		59 65
Argen. per chil.	207 05		207 05

Calma.

Dopo Borsa 532 00, 533 00, 260 50

Londra,	15	16
Consolid. Inglese	— —	— —
Rend. Ital.	96 1/4	96 1/4
Spagnuolo	61 3/16	61 1/16
Turco	8 11/16	8 5/8
Egiz. del 1880	65 5/8	64 9/16

Londra, 16

Consol. inglesi 101 9/16
Rendita italiana 96 1/4
Argento fino 50 3/4

Stagionatura delle sete.

Torino, 16 maggio.

Ufficio		Qualità	Colli	Peso
Società di Assicurazione	Periodo e Casa	Organzino	13	1292 40
		Trama	»	» »
		Greggia	5	352 04
		Articoli div.	»	» »
		Totale	18	1644 52
		Id. nel mese	358	k.
Ufficio della Camera di Commercio		Organzino	3	250 25
		Trama	»	» »
		Greggia	2	161 40
		Articoli div.	»	» »
		Totale	5	413 26
		Id. nel mese	91	

Torino, Tip. Roux e Favale